ARCHIVIO STORICO

N. 220 — Domenica 10 Agosto — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 10 Agosto — N. 220

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. [illegible] - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire [illegible] Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

A chi va in campagna

In questi giorni di afa schiacciante, fortunati coloro i quali possono evadere dalle strette mura cittadine, e ai piedi di un monte, al rezzo di una valle, sul clivo di un colle hanno la ventura di assaporare le brezze libere e fresche che vengono dai confini degli orizzonti, e di deliziarsi nell'infinita e verde pace della natura!

In questi dolci ozi campestri, pertanto, nulla è più caro che accompagnare ed interrompere i propri riposi con qualche quarto d'ora di buona amena lettura.....

V'è forse qualche cosa di meglio, in campagna, che sedere all'ombra di qualche grande albero, dondolarsi in qualche seggiola a sdraio sulla veranda di una villa, e scorrere le colonne di un giornale, ed apprendere pacatamente tutto quanto avviene nella vita tumultuosa delle cinque parti del mondo!

Noi abbiamo pensato, ora, di mettere alla portata di tutti questo diletto, aprendo pei nostri lettori, che si trovano in campagna, speciali, comodissimi abbonamenti.

La Stampa sarà certo per chiunque un gradito e simpatico compagno di villeggiatura, epperò siamo convinti che le facilitazioni da noi fatte verranno da tutti apprezzate. L'abbonamento straordinario per la campagna può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata. Tale associazione costa in ragione di cinque centesimi al giorno in tutto il regno.

Per un mese	L.	1 50
Per tre mesi	»	4 25
Per sei mesi	»	8 25
Per un anno	»	16 50

L'inchiesta fuori del Banco!

Dalle difese degli interessati, dalle polemiche dei giornali, dai commenti che si vanno facendo con crescente interesse nei crocchi pubblici e privati si cominciano a delineare quali furono i veri moventi e i veri scopi della recente operazione bancaria. Quanto pareva oscuro diventa ora chiaro, e si delineano meglio le singole responsabilità.

La pubblica opinione, giustamente eccitata dal fatto, che non ha precedenti (neanche tra i molti scandali bancari scoppiati, ahimè! pochi anni or sono nella nostra Torino), reclama con energia una luce intera. Il solo mezzo di rendere più tranquilla la coscienza pubblica, di troncare discussioni che non possono non nuocere a quanto eventualmente vi può ancora essere di sano, è quello di affidare i cittadini che luce sarà fatta intera.

Soddisfa a questo bisogno la Commissione d'inchiesta nominata nell'ultima assemblea degli azionisti? Per quanto grande possa essere la fiducia che personalmente si può avere nei tre sindaci nominati, rispondiamo francamente di no. E ne diciamo i motivi.

I tre sindaci possono essere animati delle migliori intenzioni; e lo sono certamente: ma non bisogna dimenticare che essi sono stati tutto nominati dagli stessi amministratori del Banco Sconto e Sete, contro alcuni dei quali eventualmente la loro inchiesta potrebbe recare serie conclusioni: inoltre, i sindaci, per la stessa carica non possono e non devono dimenticare gli interessi del Banco.

E questi possono anche eventualmente essere in contrasto colla necessità della luce intera: poichè evidentemente può accadere che un'inchiesta severa nuocerà al Banco più di un'inchiesta mite. I sindaci si troverebbero — qualora questa circostanza si avverasse — in un bivio doloroso. O non fare intero il loro dovere verso il pubblico, o non fare intero il loro dovere verso il Banco.

Onde togliere tre egregie persone da una situazione di fatto che riteniamo insostenibile, insistiamo, oggi che le vicende dell'operazione vanno delineandosi più chiaramente, nel chiedere che l'inchiesta sia affidata a persone estranee, non solo al Banco Sconto e Sete, ma che non abbiano rapporti di affari, di interessi, di amicizia col mondo bancario. Non è difficile trovare a Torino tre o quattro galantuomini, intelligenti, esperti in cose bancarie e di borsa e completamente all'infuori del mondo degli affari.

I loro nomi devono affidare tutti, anche i più scettici, i più increduli, i più brontoloni.

Poichè l'entità dei danari perduti e il modo con cui si perdettero, reclamano che non si usino i mezzi termini: si è parlato prima di nove milioni e poi di due: l'affare fu combinato ora di nove milioni: i provvedimenti presi riducono oggi la perdita a più di due.

Ma non dimentichiamo che questa operazione di annullamento delle azioni dove ancora avere l'approvazione del Tribunale: la darà? Come giuristi nutriamo qualche dubbio: e allora ritornerebbe la perdita di nove milioni. E oltre la perdita materiale, chi misurerà la perdita morale!

Accanto all'inchiesta amministrativa, la quale per sua natura potrebbe essere più spiccia e, pubblicata, illuminare la pubblica opinione, noi insistiamo sempre nell'idea che la parola serena del magistrato debba togliere dagli animi commossi ogni dubbio angoscioso. L'abbiamo detto e lo ripetiamo: non chiediamo una sentenza di condanna; chiediamo un'istruttoria, che, completando l'inchiesta amministrativa, faccia intera la luce, luce cui si indirizzano ansianti tutte le coscienze oneste d'Italia.

Che splendido compito per la nostra Magistratura!

Senza di ciò la pubblica opinione non si calmerà: e sarà male per tutti, poichè essa travolgerà gli innocenti e i colpevoli, lasciando gli animi incerti, e le coscienze insoddisfatte.

L'unanimità della stampa italiana in favore del nostro giornale nella questione « Stampa »-Pantaleoni

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 16,5:

Il *Pungolo* di stasera, commentando la lettera dell'on. Poli, dice che essa niente toglie a che l'operazione da lui compiuta sia stata, pel Banco Sconto, disastrosa.

Per l'on. Poli esiste non una questione giuridica, ma una questione di [illegible] professionale.

Parlando poi del telegramma dell'on. Pantaleoni alla *Stampa*, il *Pungolo* si esprime così: « Il telegramma del prof. Pantaleoni ad Alfredo Frassati, direttore della *Stampa*, riempie di stupore. Cotesto telegramma, meditato per tre giorni circa, è per lo meno impertinente. La posizione dell'on. Pantaleoni è la seguente: Egli, amministratore della Franco-Italienne, sottoscrisse per una cifra vistosa, che deve ancor dimostrare di aver versato effettivamente. Di più, egli, professore di economia e pratico di cose finanziarie, doveva conoscere e valutare le forze della Franco-Italienne alla quale venivano ad essere affidate le sorti del Banco Sconto, cioè egli deve spiegare come non conoscesse le condizioni dell'Industrielle, come fosse ignaro delle operazioni fatte dalla Franco-Italienne sulle azioni del Banco Sconto, da quelle con la Banca russa di Genova a quelle di riporto, che hanno minacciato la completa rovina del Banco Sconto. Noi non entriamo nelle accuse dirette e di carattere personale, che a noi direttamente non constano, ma quello stato di fatto il prof. Pantaleoni non può negare, nè, finora, ha spiegato in modo alcuno. Ond'è che il suo telegramma ci pare, a dir poco, impertinente. Ad un direttore di un giornale, il quale compie con onesto coraggio il suo dovere, siffatte minacce non si devono rivolgere. Il prof. Pantaleoni è in un cattivo momento, gli auguriamo di uscirne presto. Il suo telegramma non può che aumentare la simpatia di tutti alla nobile campagna iniziata dalla *Stampa*. In conclusione: le difese finora non mutano in niente lo stato delle cose. »

***

Ci telefonano da Milano, 9, ore 16,40:

Il *Corriere della Sera* commenta a lungo gli scandali bancari di Torino. Dice che telegrammi da Macerata recano che colà si è vivamente impressionati dalla partecipazione dell'on. Pantaleoni negli affari di Torino.

A Macerata tutti si chiedono con meraviglia come mai il Pantaleoni, uomo dei partiti popolari, che tante volte ebbe a staffilare i predoni della pubblica pecunia, possa essersi trovato, come che sia, impigliato in un così disastroso affare.

Si attendono da lui ampie ed esaurienti spiegazioni.

Il *Corriere della Sera* trova che queste impressioni sono giuste e naturali. E nota che è strano che l'on. Pantaleoni, il quale è pure un uomo acuto, non ne abbia sentita l'inconvenienza, e si sia invece lasciato portare ad atti ed a minaccie che, mentre non riparano e frenano nulla (come forse era nelle intenzioni di lui), aggravano anzi la sua situazione di fronte al pubblico.

Le cose — continua la riassunto il *Corriere della Sera* — stanno così: l'assemblea di uno dei primi Banchi del Piemonte accusa severamente alcuni uomini politici di essersi resi intermediari in un affare disastroso.

« E l'on. Pantaleoni se la prende coi giornali? Via! Se l'on. Pantaleoni ci pensa un momento, capisce anche lui di aver sbagliato. E egli senza colpa alcuna? Senza la minima responsabilità?

« Provarlo spetta a lui, e non al direttore della *Stampa*, nè agli altri giornali che lo hanno severamente redarguito. E' inutile perdere la staffa, anzi, in certi casi, è dannoso. L'on. Pantaleoni crede di non avere responsabilità nell'affare di Torino? Ebbene: lo vedremo in seguito, e sarà tanto meglio per lui e per tutti. Ma, come non ha egli inteso che il pubblico ha diritti imprescrittibili che vanno al di là delle giuste suscettibilità delle persone? E la sua stessa condizione di uomo politico non gli consigliava una maggior prudenza? Perchè arrabbiarsi così? C'è la prevenzione che chi si arrabbia abbia torto..... Veda a quali conclusioni porta il suo telegramma, on. Pantaleoni! Il pubblico, di primo acchito, ha fatto un vero giudizio: è inutile nasconderlo. E la *Stampa* e gli altri giornali non hanno fatto altro che raccoglierlo, e metterlo in vista.

« La colpa però non è nè del pubblico nè della *Stampa*: la colpa, se ce n'è, è stata ed è dei fatti così come sono venuti in luce. Se la prima versione si modificherà in seguito, come speriamo, tanto meglio, ripetiamo: tanto meglio per tutti, e tanto meglio sopra tutto pel buon nome d'Italia. »

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,5:

La *Tribuna*, che finora non aveva interloquito nella questione del Banco Sconto, scrive approvando il telegramma di Frassati. « Chi come Pantaleoni — dice la *Tribuna* — fu altra volta libero e coraggioso denunziatore di oscuri affarismi, non può volere che su un argomento che desta tanto interessamento si faccia silenzio, oppure si parli soltanto sotto l'intimidazione della Curia del Codice Penale, tanto più che i giornali, da cui è partita l'accusa, vantano tale onorevole passato da rendere certa la loro buona fede e le loro rette intenzioni, come certo è che se risultassero infondati od eccessivi gli addebiti, non esiterebbe a riconoscerlo con quella lealtà che è vanto dei nostri confratelli della stampa subalpina. »

La *Capitale* crede esagerate o almeno premature le notizie divulgate dai giornali circa l'azione della Magistratura sugli incidenti bancari di Torino. « Ad ogni modo — osserva la *Capitale* — ciò tocca alla Magistratura torinese, il Governo centrale non c'entra. »

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 23,45:

Il *Fanfulla* pubblica un lungo articolo sullo scandalo bancario di Torino. Dice che la *Stampa*, che ha il vanto di nobili e coraggiose campagne contro l'affarismo, cui purtroppo anche la Deputazione piemontese, che diede in altri tempi al Parlamento i Cavour, i D'Azeglio, i Gioberti, i Lanza, i Sella, non è più immune, ha segnato un'altra benemerenza al suo attivo di giornale onesto ed indipendente. Il *Fanfulla* soggiunge che a questo lavoro di epurazione occorre che quanti sono di onesti e di indipendenti nel paese nel giornalismo diano opera coraggiosa, assidua e tenace fino al conseguimento dello scopo, quand'anche la lotta dovesse recare noie e sacrifici, come è toccato alla *Stampa* di Torino.

Il *Capitan Fracassa* raccoglie la voce dei circoli bancari e giornalistici, secondo la quale le somme pagate per la mediazione del Banco Sconto col gruppo francese, ascenderebbe a 700 mila lire, di cui 300 mila sarebbero state pagate alle persone già nominate.

Il *Capitan Fracassa* conclude: « La curiosità di sapere chi abbia avuto la differenza è legittima e verrà appagata, perchè lo scandalo ha preso tali proporzioni che non sarà possibile nascondere alcuna responsabilità. »

La *Patria* commenta vivacemente la dichiarazione dell'on. Poli, in condizioni inferiori all'on. Pantaleoni, avendo ammesso la propria ingerenza nell'affare. « Aspettare — dice la *Patria* — non si può, non si deve, trattandosi di due parlamentari. Erroneamente il Poli scinde la persona dell'avvocato da quella del deputato; questa qualità imponeva la massima prudenza, esercitando una suggestione altissima su chi si occupa di affari. Ricordi il Poli gli accusatori che lo rappresentarono come il *deus ex machina* del disastro, e ricordandolo dica se possa reputare una sufficiente soddisfazione per l'opinione pubblica il rimandare le spiegazioni al Tribunale ed alla Commissione d'inchiesta. Accusati direttamente, i deputati debbono essi provocar la luce subito.

« Il Poli, specialmente, commesso viaggiatore di imprese, dimostri come con tutta la sua avvedutezza si sia lasciato sorprendere. »

La *Patria* conclude con queste vibrate parole: « Alto là, on. Poli! Non è questa la via che può condurre in porto la verità, la via è altra, e noi speriamo che sarà prescelta da voi a soddisfazione dell'opinione pubblica onesta e della dignità del Parlamento! »

Un'intervista col presidente della Franco-Italiana

Come il deputato Noel spiega la crisi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista del suo corrispondente di Parigi col deputato Noel, presidente della Franco-Italiana. Circa l'origine della Franco-Italienne, Noel ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La Franco-Italienne è stata iniziata con un difetto d'origine, poichè alla Società che si doveva costituire col Banco Sconto, ha dato un bilancio che non era esatto. Questo bilancio faceva risultare le azioni del Banco Sconto del valore di 213 lire. La Società Franco-Italienne fu costretta a sottoscrivere per quattro milioni nell'aumento capitale del Banco Sconto, pagando azioni al tasso di 200 lire nominale e a comperare trentamila azioni del medesimo Banco Sconto con un gruppo torinese, formatosi dai signori Cattaneo e Poli.

« Ora il bilancio era così poco esatto che il Consiglio del Banco Sconto, il quale aveva deciso la distribuzione di un acconto, dando su queste azioni un dividendo di 5 franchi in gennaio annunciò un completamento di tre franchi pel mese di luglio, presentando però nel mese di marzo, cioè solo un mese dopo la costituzione della Franco-Italienne, una deliberazione, mediante la quale si sopprimeva il completamento di tre franchi del dividendo che doveva essere distribuito in luglio. D'altra parte, il Banco Sconto aveva dimenticato di fare conoscere al gruppo francese della Franco-Italienne la perdita che aveva subito nella succursale di Genova. »

Il deputato Noel ha soggiunto: « A partire da questo momento i rapporti tra i due Istituti cominciarono ad essere tesi, tanto più che le azioni del Banco Sconto erano discese a cifre che facevano sopportare alla Franco-Italienne perdite considerevoli. Fu allora che il Consiglio del Banco Sconto decise di distribuire il completamento del dividendo di tre lire per azione, che era stato soppresso; fu allora che il signor presidente Cattaneo, rimproverò molti atti di amministrazione, e particolarmente quello di riporto, al quale posso dirvi che la Franco-Italienne era totalmente estranea.

Fu in questo momento che cominciarono i *pour parler* con me per arrivare ad una intesa. L'assemblea degli azionisti, riunita alla fine di marzo, diede soddisfazione alla minoranza nel Consiglio del Banco Sconto, facendo entrare nel suo seno molti amministratori della Società francese, e con essi un finanziere di Vienna, il signor Lodovico Brettauer, particolarmente raccomandato dall'avv. Poli; cosicchè in seguito l'assemblea generale degli azionisti mi elesse per acclamazione presidente, e Cattaneo fu eletto vice-presidente. Ringraziando i miei colleghi dell'onore fattomi, dichiarai di non accettare la carica che a titolo temporaneo, poichè, secondo me, la presidenza spettava ad un italiano, ed inoltre osservai che le mie occupazioni non mi avrebbero permesso di seguire assiduamente, come avrei dovuto, il còmpito mio. »

Il deputato Noel ha continuato: « La mia prima cura fu di scegliere un nuovo direttore nel signor cav. Jannacone, la cui candidatura mi era raccomandata da ogni parte. Mi occupai quindi di riorganizzare i rapporti fra il Banco Sconto e la Franco-Italienne facendo intervenire il concorso di Banche potenti, il cui credito mi era assicurato. Nel medesimo tempo mi recavo in Italia con numerosi appoggi finanziari e cercavo di poter concludere qualche affare il quale potesse fare l'interesse dei due Istituti. Come vedete, le cose andavano pel loro meglio, ma fu in questo momento, quando era accaduto l'accordo, che la manovra di una cabala ordita da persone non del tutto estranee al Banco Sconto, si organizzò per non lasciar riuscire il progetto già presso a trionfare. Si profittò allora del pessimo stato della mia salute e della mia assenza dall'Italia per preparare, senza il consenso del Consiglio e senza avvertirmi prevenuto in tempo utile, un Comitato preseduto dal Brettauer che era raccomandato dal Poli. Questo Comitato metteva in difetto il bilancio del Banco Sconto presentato nella seduta precedente dal direttore generale signor Jannacone, che stabiliva la situazione migliorata da tre mesi, e dichiarava che lo stato generale di questo Istituto era in pericolo.

« La riunione di questo gruppo illegale (e su questa parola il signor Noel insistette con vivo sdegno), e che aveva scopi imprecisabili, ebbe luogo il 25 giugno di mattina, ed a mezzogiorno le azioni del Banco Sconto subivano già un deprezzamento considerevole.

« Informato da dispacci e da corrispondenze inviatemi da Milano e da Torino e da personalità autorevoli e rispettabili delle manovre tentate e dei nomi dei loro principali autori, che ormai tutti conoscono, protestai con un dispaccio cifrato che inviai al direttore generale, nel quale dicevo che, se le conseguenza di questa disonesta manovra era di recar danno al credito del Banco Sconto e della Franco-Italienne, proprietaria di più di metà del capitale sociale del Banco Sconto, mi sarei rivolto al procuratore del re, pregando di fare una inchiesta sulla crisi e sulla origine di essa. A partire da questo momento, un gruppo di amministratori del Banco Sconto, vista la situazione che poteva compromettere l'esistenza dell'Istituto e quella della sua associata, la Franco-Italienne, intervennero in varie sedute, dopo le quali, i due stabilimenti, di comune accordo, hanno deciso di ricondurre le due Società al loro punto di partenza, lasciando che ciascuna di esse portasse le conseguenze delle manovre esercitate contro l'una e contro l'altra.

« La rottura di queste relazioni permetteva al Banco Sconto di riprendere le tradizioni di saggezza e di prudenza che esso aveva abbandonate in questi ultimi tempi; la Franco-Italienne continuerà, — disse il Noel, — a seguire la via che si erano proposta i suoi fondatori, cioè l'intimità dei rapporti economici tra l'Italia e la Francia, e asseconderà più particolarmente le opere ed i lavori pubblici di ogni specie. »

Circa la parte del [illegible] della seduta di mercoledì degli azionisti del Banco Sconto di Torino, nella quale si dice che l'oro italiano è andato in Francia, ma l'oro francese non è venuto in Italia, il Noel disse: « Il capitale francese concorse per quattro milioni, i quali aumentarono il capitale del Banco Sconto e se il resto del capitale non è ancora andato a raggiungere in Italia i primi versamenti effettuati, ciò si deve alla crisi che è stata provocata a Torino dagli elementi di cui vi parlai, sui quali non è duopo insistere, e ai quali spetta tutta la responsabilità della crisi attuale. Ed è esclusivamente con il danaro della Franco-Italienne che la sede di Roma è stata costituita e che la Società di Parigi propone di [illegible], malgrado gli sforzi recenti tentati anche a Roma dalle medesime persone ostili. Non è stato lo stesso del fondo italiano, poichè il totale di dieci milioni forniti dal gruppo italiano fu ritornato per essere impiegato in azioni del Banco Sconto, mettendo così nelle mani della Franco-Italienne cinquantamila azioni delle centomila costituenti il capitale sociale del Banco Sconto. »

Circa la questione delle mediazioni il Noel si tenne nel più grande riserbo, tuttavia egli non ha negato i nomi che sono stati messi innanzi, anzi li ha confermati.

Il Noel si è limitato a notare che recentemente, messo al corrente della lista delle persone che avevano ricevuti benefici e compensi, era rimasto assolutamente meravigliato di certe cifre ed aveva constatato con piacere che nessun membro della Franco-Italienne, salvo gli intermediari finanziari ordinari, vi era compreso.

« La Société Franco-Italienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie — conchiuse Noel — continuerà la sua via malgrado la crisi. »

Il Regolamento del Consolidato 3,50 0/0.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20:

E' stato registrato alla Corte dei Conti il decreto reale che approva il regolamento per il nuovo consolidato 3 50 0/0. Il regolamento consta di 17 articoli, i quali bastano a formare un testo completo per la precisione e la chiarezza con cui fu illustrata la parte tecnico-amministrativa delle operazioni collegate alla istituzione del Consolidato 3 50.

Nel breve regolamento non vennero riprodotte le disposizioni di legge di per se stesse evidenti, nè quelle d'indole generale attinenti a materia di debito pubblico già consolidato, ma invece vi furono aggiunte e disposizioni che, completando la legge, offrono anche al pubblico una guida sicura nei casi particolari.

Il Consolidato 3 50 sarà diviso in categorie di 36 milioni di lire, ossia di un miliardo di capitale ognuna, contrassegnate da lettere alfabetiche.

I titoli nominativi sono di L. 3 50 di rendita e multipli, quelli al portatore e misti sono distinti in serie da L. 3 50, 7, 17 50, 35, 70, 140, 350 e 700, da rinnovarsi ad ogni decennio come le cartelle degli altri Consolidati. Le rendite nominative hanno scadenze trimestrali, quelle al portatore e miste semestrali, di guisa che il regolamento ha dovuto provvedere al modo di fare il conguaglio tra le due scadenze nelle operazioni di tramutamento. Così pure stabilisce che la differenza di un mezzo centesimo risultante dalla non divisibilità delle rendite di L. 3 50 in rate trimestrali debba cadere sulle scadenze 1.o aprile, e 1.o ottobre a favore delle altre due scadenze intermedie. Le rendite nominative e miste sono pagabili esclusivamente nel Regno; quelle al portatore anche all'estero sulle piazze di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Il Consolidato 3 50 dovrà servire per la conversione volontaria di sei debiti redimibili, e poichè questi sono rappresentati anche da titoli nominativi, la conversione in tal caso è parificata al tramutamento rispetto alla legge sul debito pubblico e dovrà esser fatta con firma autenticata, mentre pei titoli al portatore basta la semplice domanda, ma gli uni e gli altri partecipano egualmente alla esenzione dei diritti di bollo concessa dalla legge di creazione del Consolidato, oltre il premio che il ministro ha facoltà di concedere nei modi e nei casi di cui parla il regolamento.

I preparativi pel ricevimento del Re d'Italia a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 22,5:

Sebbene Vittorio Emanuele III debba prendere stanza al Neues Palais a Potsdam, egli assisterà, pure il giorno 29, alla cerimonia che avrà luogo a Berlino, ed è per questo che si fanno preparativi solenni. Egli traverserà, coll'Imperatore, il viale della Vittoria, entrerà in Berlino per la porta di Brandeburgo, quindi, pel viale centrale dell'Unter den Linden, si recherà sul piazzale del Castello, poi all'arsenale, dove l'Imperatore deve inaugurare alcune nuove bandiere dei reggimenti della guardia.

Vittorio Emanuele III è il primo Sovrano straniero che percorrerà in forma solenne il viale della Vittoria.

La cerimonia dell'incoronazione all'Abbazia di Westminster

(Dal nostro incaricato speciale).

LA SCORTA REALE — IL PASSAGGIO DEL RE.

Alle 11 movevasi dal palazzo di Buckingham il corteo reale. La sua partenza veniva segnalata da 21 colpi di cannone sparati da Hyde Park e 41 sparati dalla torre di Londra.

Precedevano l'avanguardia del 1.o reggimento delle guardie, il maestro delle barche del Re e dodici barcaiuoli.

Seguivano quattro carrozze cogli ufficiali della Casa Reale. Nella prima carrozza erano: Spencer (paggio d'onore), Fetting Esquire (paggio d'onore), Greville (groom in waiting); nella seconda Knollis (segretario privato del Re), il generale Probyn (custode della borsa privata), Sylvia Edwardes (damigella d'onore), Maria Dyk (damigella d'onore); nella terza lord Colville Culross (lord ciambellano della Regina), il generale lord Chelmsford (portatore della verga dorata), l'ammiraglio Culme Seymour (vice-ammiraglio del Regno Unito), lady Carlotta Knollis; nella quarta il conte Clarendon (lord ciambellano), il conte Pembroke Montgomery (lord maggiordomo), la contessa Antrim, la duchessa Buckeuch (guardarobiera). Seguivano a cavallo gli aiutanti di campo del Re militari e navali, il colonnello conte Wemyss, il colonnello Campbell, il colonnello Blythewood, il colonnello Money, il colonnello Davis, il colonnello conte March, il colonnello visconte Galway, il colonnello Hitken, il colonnello duca di Beaufort, il colonnello Adams, il capitano Hamilton, il capitano Bridgeman. Tenevano loro dietro i generali di stato maggiore.

Veniva infine il comandante in capo dell'esercito inglese, maresciallo di campo, Roberts, seguito dal suo aiutante tenente-colonnello Streatfeild.

Marciavano poscia a piedi venticinque yeomen della guardia, e dietro ad essi seguiva una scorta di cavalleria coloniale, una scorta di cavalleria indiana, una scorta del 1.o reggimento delle guardie.

Ecco finalmente il Re e la Regina nel loro nuovo *landau* di Stato lungo quasi sei metri, dipinto coi colori di Stato, splendente come uno specchio. Sulle portiere vi sono le armi reali colla corona, il mantello, il motto, l'elmetto e la giarrettiera.

Il Duca di Connaught, cavaliere della Giarrettiera, ed il generale lord Kitchener cavalcavano a destra del cocchio.

Chiudevano il corteo alcuni alti ufficiali, fra cui il Duca di Portland, mastro della cavalleria, gli scudieri del Re e della Regina, i grooms reali, una scorta del 1.o reggimento delle guardie ed uno squadrone del 2.o reggimento della Guardia.

Il passaggio delle vetture reali è salutato dalla folla con infinite acclamazioni.

Lo spettacolo era indescrivibile. Per le vie e le piazze stipavasi una folla straordinaria, incalcolabile. I palchi, le finestre, i balconi formicolavano di gente.

Il corteo reale fu una continua successione di ricchissimi costumi, di sontuosi equipaggi di un effetto meraviglioso, incomparabile.

ALL'ABBAZIA DI WESTMINSTER.

L'interno dell'Abbazia presenta un colpo d'occhio meraviglioso, un vero trionfo di colori, d'oro e di pietre scintillanti. Nella navata, in cui fanno la guardia due file di granatieri, presero posto gli ufficiali generali dell'esercito e della marina e gli alti funzionari del Corpo diplomatico. Si nota in abito nero l'ambasciatore degli Stati Uniti, fra le ricche uniformi dei colleghi. L'immensa Abbazia è rigurgitante.

Il corteo reale arrivò alla porta occidentale dell'Abbazia alle ore 11,25. Gli arcivescovi, i vescovi e gli altri rappresentanti del clero che erano quivi in attesa si ordinarono tosto in processione.

Precedevano i cappellani e i prebendari di Westminster. Tenevano loro dietro gli ufficiali, gli Ordini cavallereschi, gli araldi collo stendardo d'Irlanda e quello di Scozia, lo stendardo d'Inghilterra e quello dell'Unione, il custode dei gioielli della Corona che portava su un cuscino due anelli di rubino e la spada per le offerte, quattro cavalieri della Giarrettiera incaricati di sostenere il pallio reale, il lord cancelliere d'Irlanda, l'arcivescovo di York e quello di Canterbury, i portatori della regalia della Regina (una corona ed una verga d'avorio colla colomba e lo scettro colla croce).

Finalmente avanzò la regina Alessandra, seguita dai vescovi di Oxford e di Norwich, dalla duchessa Buccleuch, che le reggeva lo strascico, e dalle dame e dalle damigelle d'onore.

A breve distanza venivano i portatori della regalia del Re, il conte Carrington con la verga di Sant'Edoardo, il Duca d'Argyll collo scettro sormontato dalla croce, il conte di Londonderry e lord Grey Ruthyn colla seconda spada e lord Wolseley colla terza spada, il lord Mayor, gran ciambellano d'Inghilterra, l'alto connestabile di Irlanda, l'alto connestabile di Scozia, il Duca di Norfolk e il marchese di London Derry colla spada di Stato, il Duca Lusso collo scettro sormontato dalla colomba, il duca Marlborough colla corona di Sant'Edoardo, il Duca di Somerset coll'orbe, il vescovo di Ely colla patena, il vescovo di Londra colla bibbia ed il vescovo di Winchester col calice.

Quando il Re entra nell'Abbazia di Westminster, alle 11,30, i cannoni della torre di Londra e di Hyde Park fanno le salve.

Il Re procedeva col reale ammanto cremisi indosso e ornato della decorazione della Giarrettiera. Il suo strascico era sorretto dal conte di Caledon, da lord Lovers e da due paggi d'onore.

Subito dopo il Re venivano il vescovo di Bath e Wells, il vescovo di Durham.

Chiudevano la processione i gentiluomini d'armes, gli ammiragli, i generali, i lords, Whiting, segretario privato del Re e custode della borsa privata, e venti yeomen della Guardia.

Mentre il Re entra nell'Abbazia, il coro intona un inno religioso.

Il Duca di Connaught prende posto al fianco del Principe di Galles. Il corteo sfila e tutti i componenti salutano passando il Principe di Galles. L'arcivescovo di Canterbury prende posto sul suo seggio di fronte al trono. Il lord cancelliere è al suo fianco. Balfour è in piedi a fianco dell'altare.

Pochi minuti trascorrono, poi odesi il grido: *Viva Alessandra*. Appare la Regina camminando lentamente. Il suo splendido strascico è retto da sei paggi vestiti di scarlatto. La Regina si siede alla sinistra del trono, poscia s'inginocchia e prega. I fanciulli del coro gridano: *Viva re Edoardo!*, mentre le trombe squillano.

Alle ore 11,57 il Re arriva sul suo seggio situato dinanzi al trono. Saluta la Regina, si inginocchia e dopo una breve preghiera si rialza e rimane in piedi dinanzi all'arcivescovo di Canterbury.

IL GIURAMENTO.

L'arcivescovo di Canterbury, accompagnato dal lord cancelliere, dal lord gran cancelliere, dal lord alto constabile, e preceduto dagli araldi d'armi della Giarrettiera, si avanzò, e rivolto all'assemblea disse: « Qui vi presento re Edoardo, legittimo Re incontestato di questo Regno. Voi tutti che siete qui venuti oggi siete disposti a fare il vostro omaggio? »

Londra, 9, ore 13.

Dai quattro grandi settori dell'Abbazia allo unisono ripetute acclamazioni di *God save the King Edward!* risposero alle parole dell'arcivescovo. Le trombe squillarono, quindi i vescovi, che li avevano portati in processione, deposero il calice, la patena e la Bibbia sull'altare; ed anche i nobili, eccetto quelli che portavano spade, avvicinatisi all'altare, consegnarono le regalie all'arcivescovo di Canterbury, che le passò al decano di Westminster, il quale a sua volta le collocò sull'altare.

L'arcivescovo di Canterbury, dopo la consegna delle regalie, si avvicinò al Re e gli chiese: « Maestà, siete voi disposto a prestare giuramento? » Il Re rispose: « Lo sono. » Allora l'arcivescovo cominciò: « Promettete voi solennemente di governare il popolo di questo Regno unito Gran Bretagna ed Irlanda e domini dipendenti, secondo gli statuti accordati dal Parlamento, le rispettive leggi e le usanze? » Il Re rispose: « Lo prometto solennemente. »

L'arcivescovo riprese: « Farete voi tutto quanto è in vostro potere perchè la legge e la giustizia siano osservate in tutti i vostri giudizi? »

Il Re rispose: « Sì. »

Indi l'arcivescovo continuò: « Manterrete voi con tutto il vostro potere la legge di Dio, la professione del Vangelo e la religione riformata protestante stabilita dalla legge? Manterrete e preserverete inviolabilmente lo stabilimento della Chiesa d'Inghilterra, la sua dottrina, il suo culto, la sua disciplina come vuole la legge d'Inghilterra? Conserverete ai vescovi ed al clero d'Inghilterra, alle Chiese commesse alla loro cura, tutti i diritti e privilegi che per legge appartengono ovvero apparterranno a tutti o parte di essi? »

E il Re: « Prometto di fare tutto ciò. »

Quindi il Sovrano alzandosi, assistito dal lord gran ciambellano, col portatore di spada si avvicinò all'altare. Quivi, scopertosi il capo, posando la destra sul Santo Vangelo, nella gran Bibbia sostenuta dall'arcivescovo di Canterbury, inginocchiatosi sui gradini, disse: « Le cose che ho ora qui promesse farò e manterrò, così Dio mi aiuti. »

Dopo ciò baciò il libro e firmato il giuramento tornò alla sua sedia, mentre l'arcivescovo intonava il *Veni Creator Spiritus* ed altre preghiere.

LA CONSACRAZIONE SOLENNE.

Siamo ora al momento più solenne, quello della sacra unzione. Al Re vengono tolti con grandi precauzioni la veste cremisi e la berretta d'onore; quindi i quattro cavalieri della Giarrettiera stendono e tengono sospeso intorno a lui uno splendido tappeto di seta ed oro. Il decano di Westminster, prendendo l'ampolla contenente l'olio e il cucchiaio dall'altare, porge un po' d'olio all'arcivescovo, il quale unge il Re in forma di croce sulla testa e sulle mani, dicendo:

« *Sii tu unto con olio santo come furono unti i re, i preti e i profeti: e come Salomone fu unto a re da Zadok il prete e da Nathan il profeta, così sii tu unto, benedetto e consacrato Re sopra questo popolo, che il Signore Iddio ti ha dato di governare in nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.* »

Come l'arcivescovo ebbe detto ciò, il decano di Westminster ricollocò l'ampolla e il cucchiaio sull'altare. Il Re s'inginocchiò e l'arcivescovo disse una preghiera, finita la quale il Re si rimise a sedere sopra la sedia di Edoardo. I cavalieri della Giarrettiera rimossero il pallio, ed il decano di Westminster mise indosso a Sua Maestà la supertunica d'oro.

A questo punto il lord gran ciambellano toccò cogli sproni d'oro i talloni del Re, e l'arcivescovo gli consegnò la spada di Stato, dicendo: « Ricevi questa spada regale portata ora dall'altare. Dio te la consegna per le mani di un suo vescovo, servo di Dio per quanto indegno. »

Il Re restituì tosto all'altare un'altra spada con fodero di velluto rosso. Successivamente il decano di Westminster, il lord gran ciambellano e l'arcivescovo di Canterbury misero indosso al Re l'armilla ed il mantello imperiale, gli consegnarono l'orbe e gli misero in dito l'anello, gli consegnarono lo scettro colla croce nella mano destra e lo scettro colla colomba nella sinistra.

L'arcivescovo gli disse: « Ricevi la verga dell'equità e della misericordia, ed Iddio ti diriga ed assista nell'amministrazione ed esercizio di tutti quei poteri che egli ti ha dato. Sii pietoso tanto che non sii troppo remissivo e amministra la giustizia in modo da non dimenticare la pietà. »

L'arcivescovo di Canterbury poi, stando ritto di fronte all'altare, prese la corona colle sue mani, disse una breve preghiera, la sollevò in alto solennemente e la depose lentamente sul capo di Edoardo.

Erano le ore 12,21. Fu questo il momento più imponente, più grandioso di tutta la cerimonia. I nobili si misero in testa le loro coronette e da ogni parte del tempio si alzarono grida prolungate ed entusiastiche di: *God save the King*.

Le trombe nell'interno dell'Abbazia squillarono, e, avvisati dal segnale, i cannoni tuonarono dalla torre di Londra. I cori intonarono il *Te Deum*. Finito il *Te Deum*, il Re fu sollevato sul suo trono dagli arcivescovi, dai vescovi e da alcuni pari.

Quindi ebbe luogo la cerimonia d'omaggio. L'arcivescovo di Canterbury si inginocchiò davanti al Re e pronunciò la formula d'uso: « Io Federico, arcivescovo di Canterbury, sarò devoto e fedele, e devozione e fedeltà porterò a te, mio Sovrano signore, e ai tuoi eredi. » Poscia l'arcivescovo baciò la guancia sinistra del Re e si ritrasse.

Fecero dopo di lui omaggio, levandosi le coronette ed inginocchiandosi e pronunciando la formula, il Principe di Galles, i Principi del sangue reale, ed il primo dei pari di ogni Ordine, che si avanzarono verso l'altare e toccarono la corona del Re. Coll'omaggio dei pari finì la cerimonia dell'incoronazione del Re, e per l'Abbazia si ripeterono le grida: *Dio conservi re Edoardo! Viva re Edoardo! Possa il Re vivere sempre!* I tamburi rullarono e le trombe riecheggiarono.

L'INCORONAZIONE DELLA REGINA.

Ed eccoci all'incoronazione della Regina. La Regina, la quale sinora era rimasta seduta in una seggiola del sacrario, si alza, ed accompagnata da due vescovi si avvicina all'altare, mentre l'arcivescovo dice una preghiera in cui, fra le altre cose, enumera i nomi delle grandi donne virtuose, da Giuditta in poi.

La Regina, finita la preghiera, si inginocchia. Quattro dame d'onore stendono sul suo capo un baldacchino di porpora e di oro. L'arcivescovo compie quindi la cerimonia dell'unzione, gli mette la corona sul capo e l'anello al dito. Le dà quindi uno scettro d'avorio simboleggiante non l'autorità, ma l'influenza della pietà e della virtù. La Regina si alza e va a prendere posto sul suo trono, dopo aver fatto un inchino al Re.

LA COMUNIONE.

La grande cerimonia si chiuse colla Comunione. Il Re e la Regina affidarono i loro scettri ai nobili incaricati di portarli, discesero dal trono, e tornarono presso l'altare, dove, tolti[illegible]

dal capo la corona, s'inginocchiarono. Il Re, per primo, offrì il pane ed il vino per la Comunione, portigli da due vescovi, all'arcivescovo di Canterbury, che li pose sull'altare; quindi fece la sua oblazione, consistente in pallio per altare e in [illegible] d'oro del peso di una libbra. Uguale oblazione fece la Regina; dopo di ciò, i Sovrani tornarono entrambi alle loro sedie, e s'inginocchiarono qualche minuto.

Finalmente, ricevuti, il Re e la Regina, colla loro corona in testa, accompagnati dai gentiluomini del Regno, nello stesso ordine osservato per l'entrata, passarono nella cappella di Sant'Edoardo, dove lo scettro con la colomba e gli sproni furono affidati nelle mani del decano di Westminster.

Il Re e la Regina inoltre si spogliarono quindi del mantello imperiale, indossarono i loro indumenti regali di velluto e di porpora; poscia si avviarono, sempre nello stesso ordine e con lo stesso accompagnamento, attraverso il coro, verso la Porta Occidentale, con la corona in testa e tenendo in mano il Re lo scettro e l'orbe, e la Regina lo scettro e la verga d'avorio.

LA FINE DELLA CERIMONIA.
IL RITORNO.

Alle 14, finalmente, si esce, dall'ombra mistica dell'Abbazia, di nuovo sulla piazza.

Il corteo si rimette in moto con ordine e precisione, avendo avuto tempo di organizzarsi perfettamente, mentre si svolgevano nella chiesa le solenni cerimonie.

Le fanfare suonano il *God save the King*; i concenti delle Musiche arrivano da tutte le parti echeggiando attraverso alle strade laterali. Le campane squillano; i cannoni dei parchi tuonano lunghe salve, e l'immensa folla, addensata nelle strade, sui palchi e sui tetti, esulta con formidabili evviva! agitando i cappelli e i fazzoletti.

L'ILLUMINAZIONE DELLA CITTA'.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 22,30:

Il Re e la Regina, rientrati a Buckingham Palace, continuarono ad essere oggetto di calorosa ovazione, e dovettero affacciarsi al balcone a ringraziare.

I presenti alla cerimonia dell'incoronazione rilevarono l'eccellente aspetto del Re.

Londra, poi, è stasera magnificamente illuminata.

Fra gli edifizi producenti più splendido effetto, si notano la Banca d'Inghilterra, la Borsa, la Mansion House; nella City grandi clubs aristocratici e militari; nel quartiere dell'Ovest numerosi palazzi nobiliari mandano fasci di luce. Son pure illuminati quasi tutti gli altri edifizi nelle vie principali e numerosi grandi magazzini.

Lo spettacolo è superbo: le vie inondate di luce sono gremite da folla enorme, che diviene sempre più numerosa.

Non piove, ma il tempo è minaccioso.

Una riunione del Comitato palizzoliano di Palermo.

Un Comitato permanente "Pro Sicilia,,

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 22,40:

Oggi ebbe luogo la riunione indetta dal Comitato pro Palizzolo. Le sale del palazzo Puglia erano rigurgitanti, onde la riunione indetta dovette farsi nel grande cortile.

Fra gli intervenuti si notavano Perrone-Paladini, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Messina, superstite delle guerre dell'indipendenza, giunto oggi; i deputati Di Stefano, Turrisi, Avellone, Bonanno, San Filippo, Rossi; molti consiglieri comunali e provinciali, professori d'Università, professionisti, i sindaci di Termini, di Cefalù, di Monreale, i rappresentanti di parecchi Comuni ed una moltitudine di preti.

Gli oratori parlarono dal centro del grande scalone. Il presidente della deputazione provinciale, comm. La Manna, presentò Perrone-Paladini, indi accennò allo scopo della riunione, che non intende discutere il verdetto, ma dimostrare che il silenzio non è acquiescenza.

Perrone-Paladini affermò che si combatte per la difesa della giustizia e per la tutela del nostro decoro, e propose la nomina di un Comitato permanente « Pro Sicilia ».

L'avv. Demetrio propose un voto di biasimo verso il deputato Trabia, che non intende i sentimenti del popolo; e Ragusa-Moleti si scagliò contro i giornalisti che biasimano l'agitazione equivocando sulle intenzioni dei promotori. Ragusa-Moleti fu applaudito quando disse che si cercherà di scoprire i veri autori dell'assassinio, deferendoli alla giustizia, dimostrando così i siciliani di non essere solidali cogli assassini.

Si approvò un ordine del giorno, con cui, considerando che la riunione, dinanzi alle accuse leggermente lanciate all'isola nostra, intende di invitar la cittadinanza alla tranquillità, perchè la giustizia funzioni rettamente, afferma il rispetto per le istituzioni, la fede nella giustizia e la giustizia dei magistrati, deplora il contegno della cittadinanza bolognese e protesta contro l'insinuazione che l'agitazione significhi una ribellione alla legge, una pressione sul giudizio stesso, e delibera la costituzione di un Comitato permanente *Pro Sicilia*, tendente a stringere i vincoli tra i paesi dell'isola e provvedere alla tutela, agli interessi ed al decoro della Sicilia.

Non si ebbe alcun incidente.

Un edifizio classico di Verona pericolante.

Ci telegrafano da Verona, 9, ore 16,20:

In questi giorni si sono verificati vari crepacci nel chiostro di San Girolamo, e precisamente nei muri del Museo Monza, antico teatro romano. Ieri si recò a fare un sopraluogo l'ingegnere municipale Righetti, il quale fece una relazione al Municipio, indicando esservi urgente bisogno di sgombrare la casa che si trova dirimpetto al teatro.

Il sindaco dispose per lo sgombro immediato, che fu subito eseguito. Quindi furono sbarrati gli accessi dei vicoli. Il proprietario del Museo venne diffidato di riparare immediatamente il fabbricato pericolante. Una parziale demolizione del muro è necessaria. La costruzione dell'antico teatro risale all'epoca romana, ed è opera pregevolissima.

Modificazioni al Gabinetto inglese.

L'aggiornamento delle Camere.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 12,10:

Ecco le modificazioni che vengono apportate al Gabinetto inglese.

Il conte Dudley è nominato lord luogotenente dell'Irlanda; lord Windsor commissario dei lavori pubblici; William Walrond cancelliere del Ducato di Lancaster; sir Hayes Fisher segretario finanziario del tesoro; Aclaid Hood segretario parlamentare del tesoro; H. W. Forster commissario del tesoro; il conte Percy sotto-segretario dell'India; Cochrane, sottosegretario dell'interno; il conte Hardwicke, sotto-segretario della guerra; Anson, segretario parlamentare dell'educazione; Bonarlawe segretario parlamentare del commercio; Longerry presidente del Ministero d'educazione; Ritchie ministro dello scacchiere; Akers Douglas dell'interno; Lyndham segretario dell'Irlanda.

Le Camere dei lordi e dei comuni si sono aggiornate al 16 ottobre.

Nuovi ospedali italiani al Cairo e a Buenos Aires.

Le contribuzioni del Re d'Italia.

Ci telegrafano dal Cairo, 9, ore 11:

La Società italiana di beneficenza aveva, fino dal 1900, ideato di costruire un ospedale italiano da intitolarsi alla memoria di re Umberto I. Le somme raccolte, in L. 100,000, non bastando ad assicurare il funzionamento di questo ospedale, che comprenderà più che 70 letti, il Re d'Italia ha voluto concorrere nella filantropica opera coll'offerta di lire sterline 1000, pari a lire italiane 25,220.

* * *

Ci telegrafano da Buenos Ayres, 9 ore 6:

Ad onorare la morte di re Umberto I, l'ospedale italiano di Santa Fè stabiliva di erigere nello stesso stabilimento un nuovo padiglione per le malattie contagiose. Il nuovo padiglione è già costruito, ma per la crisi economica che travaglia il paese mancava qualche somma onde provvedere al suo arredamento. A questo effetto il Re d'Italia ha largita la somma di lire 12,000 in oro.

Morte improvvisa del generale boero Meyer.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9, ore 12,20:

Il *Petit Bleu* annunzia che il generale boero Lucas Meyer è morto improvvisamente a Bruxelles in seguito a malattia di cuore.

Il vescovo abissino Mateos ricevuto dal Sultano.

Costantinopoli, 9 (*Stefani*). — Il vescovo abissino Abuna Mateos, dopo il Selamlik fu ricevuto in udienza dal Sultano, e cui presentò un autografo di Menelik.

Un terribile incendio a Siviglia.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 14:

A Siviglia un terribile incendio è scoppiato nella fabbrica di tabacchi. Il deposito, contenente oltre un milione di pesetas di tabacchi, è distrutto. L'incendio minaccia di propagarsi nella caserma di artiglieria, che contiene materie esplosive. I soldati lavorano attivamente a circoscrivere l'incendio. Tutte le Autorità si trovano sul luogo.

SPORT

Un secondo grande avvenimento ippico militare internazionale.

La corsa Bruxelles-Ostenda (km. 135)

Nel mondo dello *sport* gli avvenimenti si moltiplicano. In questi giorni, mentre l'automobile si afferma manifestazioni in tutte le parti d'Europa, lo *sport* ippico sta per registrare il risultato di una seconda grande prova.

Di questi giorni appunto, mentre negli ippodromi il pubblico assiste, sulle grandi strade carrozzabili, fuori degli eleganti uniformi si allineano, si serpeggiano, corrono veloci i campioni dell'equitazione.

A Torino, per opera della Società Zootecnica, poche settimane or sono si riunivano i rappresentanti di quasi tutte le cavallerie d'Europa, per partecipare al primo grande Concorso ippico militare internazionale. Oggi il convegno è fissato nel Belgio, e l'invito riguarda non più una prova agli ostacoli, una gara di velocità, ma una corsa di resistenza.

Mercoledì, 27 agosto, avrà luogo appunto una prova ippico-militare sul percorso Bruxelles-Ostenda (135 chilometri).

Secondo il giornale l'*Indépendance Belge*, gli ufficiali italiani, germanici ed austriaci avrebbero ricevuto ordine di non parteciparvi. Quindi scenderanno in gara ufficiali belgi, francesi, russi, olandesi, svedesi, inglesi, svizzeri, spagnuoli.

I borghesi non potranno partecipare a questo *raid* ippique, che avrà carattere esclusivamente militare.

I francesi, che anche a Torino nelle prove del Concorso ippico riuscirono fra i primi, si preparano seriamente a questo nuovo genere di concorso di resistenza per cavalli di guerra. Il generale André ha nominata una Commissione, la quale, dai risultati delle prove eliminatorie, sceglie i più abili cavalieri da inviare in rappresentanza al Concorso belga.

Vi parteciperanno solo coloro che avranno percorso 200 chilometri, di cui almeno 50 senza fatica in quattro ore.

I premi per detto Concorso sono una trentina, di un grande valore. Essi non saranno tutti assegnati agli ufficiali che avranno percorso nel minor tempo i 135 chilometri; una parte verrà destinata ai cavalieri che avranno compiuto il percorso nelle migliori condizioni fisiche.

La Commissione organizzatrice, che comprende tre noti ufficiali del reggimento *Guide*, il tenente-colonnello barone de Crombrugghe, il comandante Cumont, aiutante di campo di S. M. il Re dei belgi, e il capitano Smits, ha provveduto ad ogni cosa.

I concorrenti, nei giorni precedenti la corsa, su vetture automobili, faranno il percorso.

Telegrafano da Tarascon che il sottotenente Hubaud dell'11.o dragoni, ha compiuto, il giorno 6, a cavallo, un percorso di 80 chilometri sulla strada di Saint-Remy, in ore 2,5', cambiando otto volte il cavallo.

Il trionfo incontrastato della bicicletta e dell'automobile non ha potuto avere la forza di menomare in modo considerevole la passione pei cavalli e per l'equitazione. Ed oggi appunto (fatto strano), che nell'esercito si fanno le prime esperienze dell'automobile, si organizzano le più grandi prove ippiche militari.

La corsa Bruxelles-Ostenda è destinata ad avere un grande successo. Certo specialmente segnerà l'avvenimento *clou* della stagione la festa di corsa di resistenza per cavalli di guerra. V. G.

Le classifiche finali del torneo di Vercelli.

La classifica finale dei dilettanti venne così stabilita definitivamente:

Spada: 1.o Weisj, di Milano; 2.o Pierroni, di Pisa; 3.o Jarach, di Torino.

Sciabola: Weisj e Jarach, avendo riportato punti pari, vennero giudicati ex aequo, e perciò vennero assegnati due primi premi. Venne in seguito classificato il Pierroni, di Pisa.

La classifica finale dei maestri risultò come segue:

Spada: 1.o Colombetti, di Torino; 2.o Greco Aurelio, a pari voti. Vengono in seguito: Gallanzi, di Torino, e Gandini, di Modena, ex aequo.

Sciabola: 1.o Gandini, 2.o Gallanzi, 3.o Colombetti.

CICLISMO.

Corse velocipedistiche in Alba.

Ci scrivono da Alba, 8:

Per la riunione di corse che avranno luogo in questo velodromo hanno mandato le loro iscrizioni, tra i professionisti, i signori: Danse, Singrossi, Sertà, Ghio, Marchiolo, Trombetta, Giuppone, Montanaro, Seraglio, Mazzetta, Belli; tra i dilettanti i signori: Bosso, Valgrana, Bauducco, Dadò, Gramaglia, Personè, Palma, Bulgarelli, Boccari, Codrino.

Chartreuse e Bénédictine

Si può dire, senza paura di sbagliarsi, che il più grande nemico della Francia è costituito da un liquido insidioso e traditore: l'alcool. E' interessante ricercare quali sono stati i primordi della malattia alcoolica, ricercare gli iniziatori dell'infezione, e quali sono i liquori che, aiutati dal sapore gradevole e dalla *réclame* intelligente, hanno acquistato un'importanza quasi storica nell'avvelenamento moderno.

La fabbricazione dell'alcool può dirsi recente, quantunque l'acquavite fosse già conosciuta nel XIII secolo. L'acquavite si chiamava allora anche acqua d'oro, perchè le si attribuivano qualità curative meravigliose che il medio evo ascriveva all'oro liquido; ma essa apparteneva allora al dominio dell'alchimia, e quindi la sua fabbricazione era limitatissima. Ci vollero ben quattro secoli perchè essa passasse nel dominio della fabbricazione comune.

Fino al regno di Luigi XIV il popolo francese non vedeva nell'alcool che una medicina [illegible]. La quantità di acquavite che allora si beveva era addirittura minima; poi a poco per volta e specialmente al tempo di Luigi XV cominciò la voga dei liquori e rosolii di ogni sorta: *Crème des Barbades, Baume des Iles, Eau de la Pucelle* ecc., ecc.; allo scoppiare della rivoluzione l'uso delle bevande alcooliche era già diffusissimo, e l'acquavite costava allora in media L. 1 50 al litro. Tutti gli spiriti provenivano allora dalla distillazione del vino e del sidro; dopo il 1850 prese sviluppo la produzione dell'alcool ricavato dai legumi e dai cereali; e questa aumentò ancor più quando, nel 1880, la fillossera devastò le vigne della Francia.

Attualmente la produzione dell'alcool supera in Francia i tre milioni di ettolitri; di questi, sette decimi circa vengono dalla barbabietola, o in natura o allo stato di melassa, ossia dopo estrazione parziale dello zucchero; un decimo dalla distillazione del vino e delle mele, ed il resto dall'orzo, dal mais, dal riso e da altri farinacei. La maggior parte della produzione francese va all'estero, per i liquori l'esportazione è di tre milioni di bottiglie, mentre l'importazione non è che di 150,000 bottiglie, rappresentate quasi esclusivamente dal Kümmel russo e da alcuni liquori olandesi.

* * *

Una parte non piccola di responsabilità nel principio e nella diffusione dell'infezione alcoolica spetta ad alcune Congregazioni francesi; ad esempio quella dei Certosini. Come abbiamo detto, fu sotto Luigi XV che principiò la voga dei liquori e rosolii, ed il più noto di questi antichi liquori è appunto quello che riceve il suo nome dai discepoli di San Bruno.

Nei varii stati cattolici esistono, per volontà di Dio e buona grazia dei popoli, 92 Certose; ma il celebre elixir appartiene alla Casa madre del Delfinato.

Dal principio la Chartreuse non fu che una semplice pozione, un confortativo specifico per lo stomaco, raccomandato dal medico Broussais, che visse nel secolo XVII. La menta, la cannella ed i chiodi di garofano che egli consigliava per lo stomaco entrano ancor oggi nella composizione della chartreuse. Ma non sono i soli ingredienti; più di 40 piante vi si contano e la principale è la melissa; alla quale seguono l'issopo, la menta piperita, il ginepro delle Alpi, i semi e le radici di angelica; poi a dosi molto minori i fiori di arnica, il timo, la balsamite, le gemme di pioppo balsamico, la cannella di Cina, il mace, il coriandro, l'aloe, ecc. ecc. Tutti insieme e nelle debite proporzioni, per ottenere un ettolitro di chartreuse, occorrono 2600 grammi di materia, i quali costano da 7 ad 8 franchi; ma la complicazione di tutti questi elementi ed il trattamento speciale di ciascuno di essi fanno sì che la preparazione di questo cordiale è tutt'altro che facile. Ed oltre a ciò è necessario conoscere il segreto, che è noto solo al padre direttore ed a due altri monaci; benchè oramai si può dire che non vi sia più un segreto, e che il pregio ed il segreto della chartreuse stia tutto nella freschezza delle erbe che vengono raccolte e vendute all'officina dai montanari del luogo. L'unico ingrediente di cui i Certosini hanno realmente la privativa non è altro che la pazienza..... da Certosino!

* * *

La riputazione della chartreuse era sul nascere molto limitata, quando la rivoluzione disperse i monaci, e confiscò il celebre convento. Alla fine dell'impero i Certosini, contro versamento d'un franco all'anno che tuttora pagano, furono riammessi nell'edificio; e fu allora che un giovane monaco, don Garnier, avuta la ricetta da un suo collega più vecchio, si mise a preparare di nuovo la chartreuse bianca, l'unica che allora si conoscesse; ed in seguito inventò la gialla e la verde. Valente amministratore, egli riuscì a fare guadagnare alla comunità somme enormi; dai 2 milioni di bottiglie che vengono spedite ogni anno si ricava un utile netto di circa 3 milioni di franchi; i quali, sia detto a lode dei Certosini, vanno tutti in opere di beneficenza. E realmente con tre milioni di franchi si può fare del bene; ma questo mai è più minore il male fatto coi 3 milioni di bottiglie! Forse, chissà, col denaro ricavato dalla chartreuse si cerca lenire delle miserie provenienti dall'uso o dall'abuso della stessa chartreuse!

* * *

La buona accoglienza fatta alla chartreuse fece sorgere una quantità di liquori intitolati da ordini religiosi, e così vennero fuori la trappistine, la feuillantine, la visitandine, la chancinesse, il liqueur des Cordeliers, ecc.; ma uno solo riuscì al successo: la bénédictine. Questo liquore venne lanciato da A. Le Grand, negoziante di vini a Fécamp, il quale aveva così poco a che fare coi Benedittini che aveva moglie, e nel 1863 aveva la bellezza di ventidue figli! Il Le Grand per lanciare il suo prodotto non esitò a fare una *réclame* gigantesca, che gli costò ottocentomila franchi, tutta la sua fortuna. I risultati dapprima furono modesti; ma poi le cose migliorarono, ed attualmente la vendita è di 1,100,000 bottiglie! Nel 1876 l'Impresa fu trasformata in Società anonima con azioni da 500 franchi, che adesso alla Borsa di Rouen valgono dieci volte tanto.

L'utile netto è di un franco per bottiglia, ed è in proporzione inferiore a quello della chartreuse, perchè sono molto più forti le spese generali. La sola pubblicità costa 500,000 franchi all'anno; ma questa sola non basta a creare il successo; ed a ciò concorre l'accuratissima preparazione ed un po' anche la curiosa forma delle bottiglie, con l'ingegnosa ornamentazione e la complicazione di capsule, di piombi e di sigilli multicolori.

Quanto al segreto della fabbricazione, si dice che il Le Grand lo apprese da un manoscritto d'un monaco Benedettino del 1510, ma probabilmente è una fiaba e costituisce quella parte della *réclame* che è costata meno di tutte al Le Grand.

Il Le Grand dovette lottare non poco per conservare al suo liquore il nome di bénédictine; ed a questo egli teneva moltissimo, perchè sapeva benissimo che una etichetta congregazionista avrebbe contribuito moltissimo al successo. Il clero protestò energicamente, ed il cardinale De Bonnechère ricorse a Napoleone III per far cessare quello scandalo; ma oggi le ire delle Autorità diocesane sono spente, e la Direzione della fabbrica ebbe anzi l'idea di farsi dare due dei Benedettini in carne ed ossa, che essa avrebbe alloggiati e spesati, interessandoli agli utili; ed aveva trattato a tale scopo coll'Abbazia di St-Wandrille, ma poi non se ne fece nulla.

Il bello si è che il Le Grand, che è morto quattro anni or sono, era religiosissimo, e fondò accanto allo stabilimento, che è sormontato da un campanile gotico, un interessante museo di oggetti sacri; e l'arcivescovo di Rouen si recò a benedire i nuovi edifizi, ed al banchetto di prammatica non dimenticò di brindare alla prosperità del signor Le Grand.

Dopo tutto, però, e dato che è necessario, quanto l'anima, salvare il corpo, perchè fare a meno della bénédictine e di tutti gli altri lenti veleni che rovinano l'organismo e deprimono l'intelligenza?

Bo Artù.

REATI E PENE

La condanna del colonnello Tragni e l'assoluzione del tenente Giavelli.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 23,5:

Tutta l'udienza odierna fu occupata dalla poderosa arringa di Pagani-Cesa, che confutò le argomentazioni dell'avvocato fiscale, e chiese l'assoluzione del Tragni. Il pubblico applaudì calorosamente.

Il presidente rinviò la seduta alla sera per la sentenza.

Il pubblico fece una dimostrazione agli imputati.

Alle ore 21 si è pronunciata la sentenza.

Il Tribunale condannò a due anni e ad un mese di reclusione militare il colonnello Tragni ed assolse il tenente Giavelli.

Il colonnello, alla lettura della sentenza, riaffermò la propria innocenza. Il pubblico gli rinnovò la dimostrazione.

Notiziario.

Un [illegible] in [illegible] — Un furto all'Esposizione.

(*Tribunale di Torino — 8 agosto*).

Giuliano Francesco, che si compiace farsi chiamare *Marcellino*, pernottando la sera del 14 al 15 luglio u. s. nel fienile della cascina Palazzolo, coi dispersi di Torino, insieme ad alcuni contadini, tolse ad uno di essi un biglietto da L. 10.

Il Tribunale lo condannò con cinque mesi di reclusione. — Difesa: avv. Panighetti.

* * *

Il signor De Leone, che ha nell'Esposizione un banco di cristalleria, denunziò la sera del 14 luglio al brigadiere di servizio certo Goetta Giovanni, accusandolo di avergli tolto un bicchiere. L'imputato, infatti, che è addetto alla Mostra automobilistica, si era colà recato per ordinarvi quattro bicchieri con incise le iniziali dei componenti la sua famiglia. In buona fede credette che il quinto gli fosse stato regalato, così che non si preoccupò nè di nasconderlo e tanto meno di mostrarlo ad altri.

Arrestato, dopo ben venti giorni di carcere preventivo, provò la verità di quanto asseriva, e venne assolto per inesistenza di reato. — Difesa: avvocato Ghersi Fiulo. Vincius.

I preparativi per le manovre in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da San Michele Mondovì, 8:

E' già stato qui, accolto dalla solita ospitalità del cav. maggiore Angelo Feroci, un ufficiale di stato maggiore a cercare gli alloggi e disporre per l'accampamento delle truppe che prenderanno parte alle grandi esercitazioni della Divisione militare di Cuneo, le quali si svolgeranno nel territorio che si estende da Roccaforte, Montaldo, a cominciare dal 1.o settembre, in due periodi separati, prima a reggimenti contrapposti, poi a contrapposte brigate.

Le ultime più importanti fazioni si combatteranno sui nostri verdi colli e per queste elevazioni valli, nei pressi di Montaldo e di Lesegno e in quei di Vicoforte, sulle storiche alture del Brichetto e della Bicocca di San Giacomo.

Il paese è lieto di salutare e ospitare gli armati figli d'Italia, e fa ogni possibile per rendere loro meno dure le fatiche del campo e meno disagiato il soggiorno fra noi; affinchè di qui ripartendo portino con loro dolce e [illegible] ricordo di questi luoghi.

Gravissimo infortunio.

Pralve ci scrive da Pinerolo, 8:

Verso le ore 10 di ieri, in una cava di grafite dell'ing. Polo, in regione Casavecchia (Castagnole), l'operaio Bonin Agostino di Pietro, d'anni 32, stava caricando una mina coll'opportuna capsula di dinamite, quando questa improvvisamente scoppiò, mandando in frantumi la roccia nella quale era già conficcata. Il Bonin, investito orribilmente dai detriti, ebbe a riportare la perdita dell'occhio destro ed una grave ferita al sinistro, la completa lacerazione di tendini alla mano sinistra, per cui occorrerà amputargliela, e gravi lacerazioni per tutto il corpo.

Il meschino venne da alcuni compagni tosto trasportato a San Pietro Val Lemina, dove fu visitato dal medico dottor Rolando, che giudicò il caso gravissimo e probabile la prossima morte del Bonin, il quale, se campasse, rimarrebbe cieco e storpio.

Il grande Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Numerosi collocamenti in aspettativa e numerose promozioni.

ARMA DI FANTERIA. — [illegible]

[illegible]

Calcagni, del 83 id., al 54 id.; Giordano, del 34 id., al 58 id.; Gastaldi, del 39 id., al 9 id.; Marcone, dell'84 id., al 12 id.; Benvenuti, del 7 id., al 37 id.; Bertolani, del 12 id., al 71 id.; Sandini, del 43 id., al 90 id.; Masciello, del 74 id., al 50 id.; Filo, del 9 id., al 41 id.; Rosso, del 5 bersaglieri, al 4 id. (a scelta); Gramigna, del 92 fanteria, al 75 id.; Pedotti, del 24 id., al 23 id.; Pozzoli, del 9 bersaglieri, all'8 id.; Chinaglia, del 74 fanteria, al 17 fanteria; Cavelli, del 9 id., al 29 id.; Allisio, del 92 id., al 25 id.; Ferrari, delle truppe d'Africa, continua ivi; Malagoli, del 9 fanteria, destinato al 43 fanteria; Ficai-Veltroni, del 27 id., [illegible]

[illegible] alla Divisione di Cuneo), id. al 5 id. (a scelta); [illegible], del 93 fanteria, id. al 35 id.

Lattarullo del 14.o fanteria, id. al 13.o id.; Sacchi, del 67.o id., al 63.o id.; [illegible], del 91.o id., id. al 64.o id.; Ponte, del 46.o id., id. al 19.o id.; Galbiati, del 74.o id., id. al 77.o id.; Toscano, del 75.o id., id. all'11.o id.; Barberis, del 21.o id., al 4.o id.; Politi, del 79.o id., id. al 80.o id.; Gastaldi, del 10.o id., id. al 79.o id.; De Mola, del 55.o id., id. al 56.o id.; Rissdà, del 13.o id., id. al 77.o id.; Santacaterina, del 7.o alpini, id. al 6.o alpini; Torelli, del 21.o fanteria, id. al 10.o fanteria; Fusili, del 26.o id., id. al 20.o id.; Betolo, della [illegible]

GLI SPETTACOLI D'OGGI

GERBINO (Compagnia Benzi-Gabbrielli), ore 16: *Il trionfo d'amore, Il carnevale di Torino* — Ore 20,45: *Frine* — L. 0,80.

ARENA TORINESE (Compagnia Garavaglia), ore 16: *La morte civile, Chi non prova non crede* — Ore 20,45: *Andreina* — L. 0,60.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 20. — L. 1.

Apertura del Parco, dell'Esposizione di Belle Arti, della Mostra vinicola e del Villaggio [illegible] — con armonie dei colori — le sere di martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 20 alle 23. — L. 0 60.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e via Bogino(?), 20). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste [illegible], e dalle 10 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste [illegible] e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

SETTIMIO AURELIO NAPPI

Per la Società odierna

L. 3 50.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (17)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Il secondo dei due silenziosi era seduto su uno dei gradini della caserma. Vedendo gli arrestati si levò, e tutta la sua attenzione si concentrò su essi. E quando la porta della caserma fu rinchiusa e la gente di fuori ebbe lanciato le sue ultime imprecazioni, il nostro uomo seguì pensoso la lunga sfilata dei curiosi ritornanti alle loro occupazioni.

Camminava lentamente, in causa forse della claudicazione che lo affliggeva, della gobba che lo rendeva pesante, o, meglio ancora, delle profonde riflessioni nelle quali pareva assorto.

Si voltò un'ultima volta verso la prigione e dalle sue labbra contorte in un ghigno ironico uscirono sommesse queste parole:

— La gente di giustizia!..... S'ha bisogno di un colpevole..... e il primo venuto è buono..... Che farò io adesso? Eh! bisogna aspettare un giorno o due almeno..... Il tempo di riflettere..... Poi si vedrà!..... Gli Halbran non moveranno per rimanere due o tre giorni all'ombra, ed io avrò tempo di vedere come si mettono le cose.....

E [illegible] Pietro Gourdin se ne tornò a casa.

VI.

Pietro Gourdin.

Pietro Gourdin abitava in una delle viuzze più meschine di Sceaux, in una specie di stamberga, arredata d'un cattivo letto, d'una sedia, d'un tavolo. Là egli era venuto ad albergare la sua miseria il giorno in cui s'era trovato senza un soldo sul lastrico di Parigi. Aveva, in un tempo, goduto di una certa agiatezza, acquistata coll'usura; la storia della sua vita avventurosa non è senza interesse. Nato a Sceaux, egli era arrivato a Parigi all'età di trent'anni; aveva larghe viste, ambizioni esagerate, e l'avvenire che gli assicurava la vita di provincia non poteva soddisfarlo. Tentò dapprincipio di aumentare il suo piccolo patrimonio aprendo una specie di agenzia ove s'imprestava su pegno, su firma, e qualche volta anche sulla parola, quando il cliente presentava garanzie [illegible]. La sua agenzia, o piuttosto la sua bottega, apriva sulla via delle Petites-Ecuries, in quel sobborgo Saint-Denis, dove il suo genere di commercio, tanto in causa dei negozianti poco agiati quanto degli operai bisognosi che lo abitavano, aveva più probabilità di prosperare. I primi tempi furono duri; a fine di non dichiarare apertamente che era usuraio egli aveva esposto nelle sue vetrine qualche oggetto supposto in vendita: degli orologi, dei gioielli, qualche oggetto artistico. Ma ben presto quella mostra non ingannò più nessuno e l'Autorità seppe qual era il vero genere della sua industria.

Gourdin, che era ardito, impegnò largamente e rischiò nella speculazione la maggior parte del suo modesto avere.

— Chi non risica non guadagna — si diceva.

Imprestava venti franchi all'operaio che garantiva il rimborso della somma col deposito d'un oggetto d'un valore di cento franchi..... e l'operaio doveva rimettergli trenta franchi al più presto per riavere l'oggetto impegnato..... Offriva cinquecento franchi al commerciante momentaneamente in imbarazzo, ma solvibile, che gli firmava una tratta di mille franchi, della quale egli si liberava passandola all'ordine di un altro..... Proponeva mille franchi ai *fils*, ai giovanotti dell'epoca, quando si trovavano nella pania, se le informazioni prese sulle loro famiglie erano rassicuranti, e li obbligava a rimborsare tremila franchi alla scadenza di cambiali regolarmente firmate..... Il fine, il commerciante, l'operaio che non pagava era inesorabilmente fatto citare e condannare dall'usuraio senza misericordia, che esigeva ciò che gli si doveva.....

A quel bel mestiere Gourdin fece presto ad arricchire..... ci sono tanti bisognosi a Parigi!

Un giorno, tuttavia, tradotto in Tribunale dalla famiglia di un ricco studente al quale aveva imprestato una somma al 150 per cento e che aveva avuto il coraggio di dar querela, fu condannato a due anni di prigione e fece conoscenza colle case centrali della monarchia di Luglio.....

Scontata la sua pena, egli uscì di carcere un po' dimagrito, un po' invecchiato, ma tuttavia intraprendente ed ambizioso. Non ritornò al sobborgo Saint-Denis e andò ad installarsi in via Mon[illegible], in pieno quartier Latino.

Là non esercitò più nessun commercio, perchè la Polizia lo teneva d'occhio; passò per un periodo di aspettativa, cercando una via nuova, facendo [illegible]

Un giorno incontrò un compagno di prigione, un pessimo soggetto che non rinunciava mai ai mezzi di [illegible] e che era uscito dal [illegible] correzionale [illegible] nato per tutti i [illegible] per tanto [illegible] più saputo [illegible]

I due amici [illegible] e si ritrovarono [illegible] vista, l'antico [illegible] Gourdin [illegible] di ladri, [illegible] gli proponeva [illegible]

Gourdin s'indignò.

— Rubare io!..... Per chi mi prendi?

— No, — rispose [illegible] — tu non rubersi..... T'incaricherai soltanto di vendere gli oggetti rubati..... i titoli, i gioielli.....

— Allora è un altro paio di maniche..... Accetto.

Per tre o quattro anni il gobbo navigò attraverso alle maglie della Polizia, mentre i suoi complici andavano ogni tanto a riposarsi a Mazas o altrove..... Ma un giorno tutta la banda fu catturata e uno dei ladri lo denunziò..... Arrestato, Pietro Gourdin fu condannato a dieci anni di reclusione.

Uscendo dalla prigione di Melun, malandato in salute, senza mezzi per vivere, senza più poter soggiornare a Parigi per ordine della Polizia, egli si rifugiò a Sceaux, suo paese natale, e si fece scrivano pubblico.

Quell'uomo aveva troppo vissuto e troppo mal vissuto per non essere intelligente; perciò, quando, l'indomani della notte in cui aveva visto il signor Vernier entrare in casa dell'abate Salvert, egli apprese che l'abate Morel era stato assassinato, non esitò un istante per dirsi: « E' il Bautier che ha fatto il colpo. »

E, convinto di essere possessore di un segreto di cui poteva servirsi, si domandò:

— Che fare?

Quando vide gli Halbran arrestati in luogo di colui cui egli credeva il vero colpevole, quando ebbe udito la porta della prigione rinchiudersi dietro di loro, il medesimo pensiero gli ritornò..... La risposta non si fece più aspettare.

(*Continua*).

[illegible]

…nato maggiore in 1.a; Avogadri, degli Stabilimenti militari di pena, è destinato al 78.o fanteria; Corsi, del 7.o bersaglieri, id. al 10.o id.; Gentilini, del 9.o id., id. al 6.o; Teruffi, del 83.o fanteria, id. al 66.o id.; Lencioni, del 4.o bersaglieri, id. al 9.o id.; Faggiani, del 189.o fanteria, id. al 75.o id.; Napolitano, del 38.o id., id. al 74.o id.; Leardi, del 15.o id., id. al 63.o id.

Iermitti, capitano nel 2.o reggimento alpini, è trasferito al 5.o reggimento alpini — Gallo, tenente nel 72.o reggimento fanteria, è comandato alla stazione ferroviaria di Alessandria.

ARMA DI CAVALLERIA. — Stallo, capitano in aspettativa per otto mesi a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti, è richiamato dall'aspettativa e destinato al reggimento cavalleggeri *Alessandria* — Desalvo, capitano nel reggimento cavalleggeri *Roma*, è collocato in aspettativa per un anno per infermità incontrata in servizio — Di Buti, capitano di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, è prorogata l'aspettativa stessa per altri sei mesi — Pavesi, capitano nel reggimento *Piemonte Reale*, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore in primo e nominato in sua vece il capitano Gatti.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Leporini, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti, è richiamato in servizio e destinato all'8.a Brigata da costa — Barbera, tenente nel 15.o reggimento artiglieria, è trasferito all'Accademia militare — De Seigneux, tenente presso l'Accademia militare, è trasferito al 17.o reggimento artiglieria — Bollone, tenente nel 23.o reggimento artiglieria, è trasferito al 12.o reggimento id.

ARMA DEL GENIO. — Bossarelli, tenente nella Brigata genio ferrovieri, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'Arma del genio ed assegnato alla Brigata ferrovieri — Fontori, tenente nel 1.o reggimento genio, è trasferito al 2.o reggimento id.

SCUOLA DI GUERRA. — I seguenti ufficiali di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e del genio, avendo compiuto con buon successo il corso della Scuola di guerra, hanno ottenuto il diploma di idoneità:

Miani, capitano del 3.o reggimento bersaglieri; Nigra, capitano del 67.o regg. fanteria; Piccione, capitano della Direzione d'artiglieria a Torino; Sani Ugo, capitano di cavalleria a disposizione; Feramiti, capitano nel 2.o reggimento alpini; Petrosini, capitano di cavalleria a disposizione; Costa, capitano nel 63.o reggimento fanteria; Robino, capitano nel 1.o reggimento bersaglieri; Cei, capitano nel 72.o reggimento fanteria; Zanini, tenente nel 63.o reggimento fanteria; De Vecchi, tenente nel 1.o reggimento bersaglieri; Roghini, tenente nel 26.o reggimento fanteria; Garbasso, tenente nella 7.a Brigata di artiglieria da fortezza; Alberti, tenente della Direzione del genio a Torino; Bianco, tenente nella 7.a Brigata di artiglieria da fortezza; Danna, tenente nella 7.a Brigata id.; Ferigo, tenente nella 7.a Brigata id.; Rossi, tenente nella 7.a Brigata id.; Badoglio, tenente nella 7.a Brigata id.; Pardili, tenente nella 7.a Brigata id.; Pergolesi, tenente nel 12.o reggimento bersaglieri; Civilleri, tenente nel 53.o reggimento fanteria; Zimone, tenente nel 4.o reggimento bersaglieri; Ascoli, tenente nella 7.a Brigata di artiglieria da fortezza; Bonelli, tenente nella 7.a Brigata id.; Giaccardi, tenente nella 7.a Brigata id.; Brusso, tenente della Direzione del genio a Torino; Vandone, tenente della 7.a Brigata di artiglieria da fortezza; Bossignano, tenente nel 5.o reggimento alpini; Franchino, tenente della 7.a Brigata di artiglieria da fortezza; De Ambrosis, tenente nella 7.a Brigata id.; Dosetta, tenente nel 5.o reggimento alpini; Borrie, tenente nel 6.o reggimento fanteria; Bellotti, tenente nel 72.o reggimento fanteria; Giubbilei, tenente nel reggimento cavalleggeri Pinerolo; Catenacci, tenente nel 67.o reggimento fanteria; Fortunato, tenente nel 42.o reggimento fanteria; Rebaudo, tenente nel 6.o reggimento alpini; Ottersi, tenente nel 47.o reggimento fanteria; Frontori, tenente nell'84.o reggimento fanteria.

UFFICIALI IN CONGEDO. — Massimino, tenente colonnello d'artiglieria a Mondovì, è nominato ufficiale della Corona d'Italia e ricollocato in congedo — Pacillo, tenente medico a Napoli, è richiamato in servizio temporaneo presso il reggimento d'artiglieria da montagna.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono chiamati in servizio per giorni 22, in occasione della chiamata sotto le armi dei militari della classe 1877: Magnani a Torino; Allaria a Torino; Tosta a Torino; Valvassori a Torino; Gnocco a Cuneo; Visconti a Novara; Borghese a Mondovì; Albona a Cuneo; Chiala a Torino; Calcaneri a Torino; Bruno a Torino; Confari a Torino; Ciano a Torino; Chiappero a Pinerolo; Patrucco a Torino; Barino ad Ivrea; Bella a Torino; Lazzarino a Torino; Desayor a Torino; Pessino a Mondovì; Anselmo a Torino; Bonfantini a Torino; Gastone a Vercelli; Vitale a Torino; Brugo a Torino; [illegible]

[illegible]

La 1ª Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 9 agosto.

[illegible]

La giornata d'oggi.

[illegible]

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1128.

In udienza di congedo dal Re.

Ci telegrafano da Racconigi, 10, ore 11,20:

Stamane alle 10,30, il Re ricevette in visita di congedo gli ufficiali del presidio del 31.o fanteria: il maggiore cavaliere Calcedo, il capitano Garbarino, i tenenti Antoldi, Dellarosa e Guffanti.

Il ricevimento fu cordialissimo e durò mezz'ora.

Una rapina in Borgo Dora.

Certo Fortunato Enrico, abitante nel vicino Comune di Pino, era venuto l'altro giorno a Torino a vendere delle scope ad alcuni suoi clienti. [illegible]

…nici sgrallito, poichè strinse subito con essi relazione, pagando loro da bere. Dopo una non breve fermata in detto esercizio, il Fortunato ed i suoi due amici improvvisati uscirono ed incominciarono un vero pellegrinaggio in varie osterie. Le spese venivano sempre fatte dal Fortunato.

Verso le 22 della sera — e cioè dopo circa sei ore di pellegrinaggi bacchiche — il negoziante di scope, benchè fosse alquanto ubbriaco, incominciò a capire che i due amici gli dimostravano un'affettuosità alquanto sospetta, e tentò di liberarsene, dicendo loro che aveva desiderio di recarsi a dormire nell'abitazione di un suo conoscente in Borgo Dora.

I due amici trovarono ragionevole il desiderio, e si offersero di accompagnarlo. Presolo perciò a braccetto, uno alla sinistra e l'altro alla destra, si misero in cammino, e da via Quattro Marzo, ove si erano recati a fare un'ultima bevuta, giunsero sul piazzale di Borgo Dora verso le 23.

Ivi giunti, i due sconosciuti lasciarono il Fortunato e si avvicinarono ad un altro individuo, il quale stava fermo in lontananza. Pochi istanti dopo, mentre il Fortunato camminava, solo, verso la casa ove doveva recarsi a dormire, fu raggiunto dai due compagni di gozzoviglie e dal terzo sconosciuto trovato in Borgo Dora, i quali lo gettarono violentemente a terra e lo derubarono del portafogli, contenente L. 60, nonchè dell'orologio e della relativa catena.

Nella violenza dello strappo, questa si ruppe, ed un pezzo di essa rimase attaccato all'occhiello del panciotto. I tre ladri se ne avvidero mentre si allontanavano, ed allora ritornarono presso il Fortunato, il quale si trovava ancora coricato a terra, e gli tolsero il pezzo rimastogli.

L'Ufficio di pubblica sicurezza di Borgo Dora, informato il giorno dopo dell'avvenuto, potè stabilire che i due compagni di gozzoviglie del Fortunato erano certi Chiapporo Giovanni, fabbro, d'anni 25, e suo cognato Tarella Francesco.

Il primo fu arrestato, il secondo è latitante. Il terzo individuo, che coi due precedenti prese parte alla rapina, non fu ancora identificato.

Partenza. — Il ministro delle poste e dei telegrafi, onorevole Galimberti, partì ieri per Cuneo col treno delle ore 16.

L'arresto di un ladro degli addormentati. — Poco dopo le ore 24 della scorsa notte una guardia municipale sorprese il pericolatore Gallo Giuseppe, d'anni 24, nell'atto che frugava nelle tasche di un tal Ghio Antonio, che si era addormentato sui gradini del monumento all'Esercito Sardo, in piazza Castello.

Il ladro, tutto intento nella sua operazione, non s'avvide della guardia, la quale tosto lo arrestò e lo condusse in Questura.

Scontri fra veicoli. — Alle ore 11 di ieri mattina, all'angolo delle vie Garibaldi e Fabro, avvenne un urto fra un carrozzone tramviario della linea Corso Vinzaglio ed una vettura pubblica.

— Alle ore 14, all'angolo delle vie Roma e Cavour, avvenne un altro urto fra un carrozzone tramviario della linea Valentino ed una vettura pubblica.

In entrambi gli scontri fortunatamente non avvennero disgrazie personali ed i danni sono lievi e limitati a piccoli guasti ai rispettivi veicoli.

Due investimenti. — Ieri, verso il mezzogiorno, in via Lanzo, un carrozzone tramviario della linea Barriera di Lanzo, investì e gettò a terra certo Giardino Giacomo, d'anni 80, il quale, a quanto pare, non aveva sentito i segnali d'allarme.

Fortunatamente il vecchio, che fu gettato fuori del binario, non riportò che leggiere abrasioni al braccio destro, guaribili in pochi giorni.

— Alle ore 19, pure di ieri, certa Perino Caterina, d'anni 85, venne investita da un carro-tamagnone sulla piazza della Barriera di Milano. Una ruota del veicolo le passò su un piede, causando alla povera vecchia una distorsione.

Soccorsa dallo stesso carrettiere che guidava il carro e da un graduato delle guardie daziarie, la Perino venne poi condotta al San Giovanni, ove fu ricoverata e vi dovrà stare in cura un mese circa.

Pei festeggiamenti popolari a Porta Palazzo. — La Confederazione fra esercenti di Torino ci trasmette la 2.a lista della sottoscrizione iniziata fra i commercianti in genere per la formazione del carro rappresentante il commercio dei tessuti, che andrà al seguito della «Regina di Porta Palazzo». Riassumendo, riportiamo solo il totale della sottoscrizione, che ascende a L. 1314 50.

Sempre per gli stessi festeggiamenti venne pure fatta una sottoscrizione fra i negozianti di verdura. La seconda lista trasmessaci porta un totale di L. 615 15.

STATO CIVILE DI TORINO.

9 agosto 1902.

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Ericco Battista con Pallas Francesca — Formica Ernesto con Tosso Teresa — Lupo Egidio con Ministti Marianna — Bores Vincenzo con Ponzi Angela — Ruffinengo Battista Giacomo con Girardo Lucia — Steibling Gino con Mignacco Laura — Tanzi Luigi con Casanova Giuseppina — Oggiola Bernardo con Cornale Maria — Grasso Lorenzo con Gagliardi Marietta.

MORTI: Testa Medil (ved.) n. Gastamagna, di anni 70, di Racconigi, agiata, via dei Mille, 28. Rosso Carlo, id. 34, di Torino, cappellaio, via della Rocca, 28.

Levi Giacomo, id. 76, di Nizza Monferrato, agiato, via Circonvallazione, 65.

Moglia Michele, id. 55, di Torino, giardiniere, via Artiglia, 3.

Cia Vincenza, id. 64, di Piasco, casalinga.

Girgenti Lucia, id. 25, di Moncalieri, operaia.

Bruno Angela, id. 18, di Bruzolo, casalinga.

Amerio Domenico, id. 52, di Verolengo, [illegible]

Schiavardi Guido, id. 25, di Udine.

Dua Giovanni Domenico, id. 55, di Machi, falegname.

Cantino Severina, id. 38, di Frisco, contadina.

Bertini Teresa n. Baglione, id. 55, di Pinerolo, sarta.

Bonin Martino, id. 43, di Arezzo, pittore.

Raggero Cristina (v.) n. Fiumano, id. 61, di Rivoli.

Marocco G. B., id. 58, di Riva di Chieri, istitutore.

Cibrario-Sent Giuseppe, id. 70, di Usseglio, marmista.

Vigliani Lucia (v.) n. Grosso, id. 61, di Monchio.

Bobbio G. (v.) n. Tornatore, id. 75, di S. Benigno.

Garrone L. (v.) n. Reinaudi, id. 68, di Rivoli, giar.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 7.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dall'8 al 9 agosto:

Ferrero Giuseppe, mec. con Masca Righin M., imp.
Guasti Dom. G., fatt. » Penazio Teresa, ombrel.
Zanotti Lorenzo, murat. » Ceretti Teresa, tessitrice.
Bardone Giovanni, orgna. » Carosso Cecilia, ricamat.
Arpino Giuseppe, litogr. » Tosio Ermelinda, oper.
Crivello Giovanni, lavan. » Giovannini Giov., lavan.
Cavaion Dante, uff. dog. » Ambrogio Luigia.
Arduino Giovanni, tera. » Dalmasso Maria, stirat.
Aprato Alberto, litografo » Anfossi Anna.
David Francesco, negoz. » Paradisi Adalgisa.
Deandrea Eugenio, infer. » Rocchetti-Valle Angela.
Meschino Egidio, ferrov. » Bada Maria, cucitrice.
Cerruti Ern., t.en. cont. » Scanzola Margherita.
Tosco Giov., lavor. pian. » Blanc Rosa, modista.
Colombero Gugl., mecc. » Pignatelli F., op. maglie.
Sala G. B., maniscalco » Castelli Teresa.
Risso Michele, libraio » Scansani Gioa., sarta.
Strappiana Luigi, negoz. » Valle Carolina.
Cortassa Lorenzo, bracc. » Fresia Ang., giornaliera.
Mainino C., cond. tram. » Perotto Giuseppa.

CHIACCHIERE PARIGINE

Disgraziate conferenze sull'intolleranza religiosa — La morte di un pittore mistico — L'avventura di un treno sequestrato.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 9, ore 23.

Il *Temps* pubblicava ieri un articolo intorno alla libertà in cui diceva, fra l'altro: «A volta a volta i partiti o le confessioni la reclamano per sè e la ricusano per i loro avversari, allegando la necessità di sottrarre le masse popolari dalle superstizioni cattoliche, protestanti, socialiste, ecc.»

Il grande giornale oggi, poi, pubblica un articolo in cui si dice, fra l'altro: «Uno fra i promotori della nuova Lega per l'insegnamento libero, Anatolio Leroy-Beaulieu, celebre economista e membro dell'Istituto francese, fece lo scorso anno una serie di tre conferenze notevoli su tre malattie contemporanee, e cioè sulla intolleranza dell'anti-cattolicismo, dell'anti-protestantesimo ed anti-semitismo, che il conferenziere raccoglieva complessivamente sotto il titolo: *Le dottrine dell'odio*. Ora — continua l'autore — io mi recai alle tre conferenze, e che vidi? Tranne alcuni amici personali del conferenziere, il pubblico variava a ciascuna conferenza.

«A quella sull'anti-cattolicismo assistevano un gran numero di preti, a quella anti-semitica assisteva un pubblico in cui il tipo israelita predominava.

«Non è questa un'osservazione sconfortante? — continua lo scrittore. — Se non si poteva assistere a tutte e tre le conferenze, era a quella sull'anti-semitismo e a quella sull'anti-protestantesimo a cui i preti avrebbero dovuto assistere, ed è alla conferenza sull'anti-cattolicismo a cui avrebbero dovuto assistere i protestanti e gli israeliti. Invece avvenne che ognuno assistesse a quella conferenza intesa a propagare l'idea di tolleranza, quasi per trovare nuovi argomenti contro l'intolleranza dei propri avversari, infiltrando l'odio alle altre razze e religioni.»

E' morto oggi nell'Abbazia di Bouillon, in Borgogna, un pittore di fama grandissima, James Tissot, nato a Nantes sullo scorcio del 1836. Allievo della Scuola di Belle Arti di Parigi, ne conservò sempre i gusti sul classicismo, con i suoi vantaggi ed i suoi difetti. Espose nei saloni ritratti che ebbero grandi successi e quadri con il soggetto di Faust e Margherita, uno dei quali trovasi al Museo del Lussemburgo.

Ma il nome di Tissot è legato specialmente a quello che doveva riuscire il suo capolavoro, l'illustrazione della vita di Gesù Cristo, edita dalla celebre Casa di Mame di Tours. Lo studio del Vangelo lo aveva infiammato: Tissot partì allora per la Palestina, la percorse in ogni senso, inspirandosi alla vista di quei sacri luoghi; ritornato infine in patria, dava alla luce quella meravigliosa opera, in cui appunto si può rimproverare soltanto la sovrabbondanza di particolari, i quali guastano alle volte l'aspetto complessivo del quadro.

In questi ultimi anni faceva poi l'illustrazione del vecchio testamento, dando al suo disegno un carattere simbolico complicato che il pubblico non sempre poteva comprendere.

Oggi, alle ore 10, alla stazione di Limoges, per richiesta di un chincagliere di quella città, è stato sequestrato da un usciere un treno intero, con i suoi bagagli e furgoni, e persino coi bagagli dei viaggiatori. Aveva questo negoziante rifiutato ultimamente di ricevere un carico di mercanzie, che per la maggior parte gli erano giunte in cattivo stato, a causa dei guasti avvenuti durante il trasporto. In seguito al suo rifiuto un processo si svolse, che fu vinto dal destinatario, e la Società ferroviaria fu condannata a pagare il valore delle merci, nonchè i danni.

Volendo il negoziante che la Società pagasse subito, egli fece sequestrare un treno. Il capo stazione dichiarò di non avere nè i fondi nè gli ordini per pagare all'usciere inviato dal commerciante; l'usciere procedette allora, per richiesta del suo cliente, nel suo ufficio, ma, mentre stava parlando, il capo stazione diede un fischio ed il treno partì, con grande smacco dell'usciere, che se ne tornò a casa colle pive nel sacco.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi Consolati e Vice-Consolati italiani.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,45:

Il ministro degli esteri ha provveduto ad un importante aumento di Consolati e di Vice-Consolati in relazione alla necessità più urgenti dei nostri commerci e della nostra emigrazione. I nuovi Consolati sono stati istituiti nei seguenti centri: Bahia (Brasile), Bello Horizonte (Brasile), Boston (Stati Uniti), Coira (Svizzera), Filadelfia (Stati Uniti), Hanckow (Cina), Rio Janeiro (Brasile), Uskub (Turchia), Valparaiso (Cile).

I nuovi Vice-Consolati sono: Juiz de Fora (dipendente da Bello Horizonte - Brasile), Pittsburg (dipendente da Filadelfia - Stati Uniti), Sulina (dipendente da Galatz - Rumenia), Bahia Blanca (dipendente da La Plata - Argentina), Callao (dipendente da Lima - Perù), Albany (dipendente da Melbourne - Australia), Paranà (dipendente da Rosario - Argentina).

A questi aumenti di Consolati e di Vice-Consolati il ministro ha provveduto senza aggravare il bilancio degli esteri, giovandosi, per far fronte alla maggiore spesa, di rilevanti economie introdotte in altri capitoli del bilancio stesso.

Per l'attentato al treno reale.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20:

In seguito all'attentato dell'anarchico Guarriero contro il treno reale che transitava dalla stazione all'Arsenale di Napoli, il commissario di pubblica sicurezza Rotondo fu dispensato dal servizio.

Oggi il commissario Rotondo ha presentato un ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento preso contro di lui.

Le spiegazioni dell'on. Pantaleoni

L'on. Pantaleoni ci telegrafa da Roma di avere spedito ieri sera una risposta. Speriamo in giornata di averla, e di poterla pubblicare nell'edizione sera.

La fine dello sciopero degli spazzatori di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 23,20:

Al palazzo della Prefettura si riunirono stamane nuovamente il sindaco, il consigliere delegato avv. Vassallo, i rappresentanti dell'Impresa e del personale scioperante, per discutere le domande presentate nel Memoriale degli spazzatori.

Dopo un'ora circa di discussione, vennero concordate le concessioni fatte dall'Impresa, la quale si è decisa ad accogliere quasi tutte le domande di miglioramento presentate dai suoi dipendenti.

Comunicata subito la notizia agli scioperanti, riuniti alla Camera del lavoro, l'assemblea decise ad unanimità la ripresa del lavoro.

Gli scioperanti infatti ritornarono nel pomeriggio in servizio, provvedendo alla spazzatura generale delle vie della città.

Le concessioni fatte dall'Impresa al personale saranno sanzionate con un apposito contratto, che verrà stipulato martedì.

Da domani frattanto andranno in vigore le nuove concessioni accordate dall'Impresa.

Il nuovo presidente dei Congressi cattolici.

Ci telegrafano da Ferrara, 9, ore 23,30:

In seguito alla rinunzia, per ragioni di salute, del comm. avv. Paganuzzi dalla carica di presidente dei Congressi cattolici, fu designato a sostituirlo il coadiutore comm. Conti-Grocoli.

Un soldato annegato.

Ci telegrafano da Verona, 9, ore 21:

Oggi, durante le manovre, il soldato Dellagatta, da Caserta (Napoli) appartenente al 4.o regg. genio (treno), volle, contro il divieto, bagnarsi nel canale Mulinella, e miseramente annegò.

Fu tratto a riva cadavere. Il Dellagatta doveva essere congedato dopo le manovre.

Un incidente all'incoronazione di re Eduardo

per la tarda età dell'arcivescovo di Canterbury.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 6,10:

Quando l'arcivescovo di Canterbury pose la corona sul capo al re Eduardo si sbagliò e la pose invece al rovescio. Fu soltanto dopo un cenno del Re che, visto l'errore, l'arcivescovo si affrettò a porla nella sua vera posizione. Qualche istante di poi lo stesso arcivescovo si inginocchiava per il primo dinanzi al Re, per rendergli omaggio, ma, sia per la sua grave età, di ottant'anni, sia per l'emozione e per la fatica, non fu più in grado di sollevarsi, ed il Re dovette venire in suo aiuto, aiutato in ciò dal vescovo di Winchester e da altri vescovi; l'arcivescovo di Canterbury si diresse allora vacillante verso la sua poltrona, posta al lato dell'altare, e vi cadde sopra, avendo perduto la conoscenza. Cercò di poi ancora di vincere la propria debolezza, per continuare nel suo ufficio, ma non potè assolutamente, e dovette recarsi in sacrestia a riposarsi.

Grandi dimostrazioni ai Sovrani a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9:

Iersera vi furono grandi dimostrazioni di simpatia dinanzi a Buckingam Palace. La folla era numerosissima, ed acclamò vivamente ai Sovrani.

Re Eduardo, in redingote nera e gilet bianco, comparve al balcone. La folla gridò: «Evviva!» Qualche istante dopo, la Regina, ancora in toeletta di gala, con la corona in testa, circondata dal seguito e dalla principessa di Galles e dalla principessa Victoria, raggiunse il Re.

La folla applaudì entusiasticamente e intuonò il *God Save The Queen*.

A mezzanotte la folla era ancora grande.

Dinanzi a Mansion House, brillantemente illuminato, la circolazione era impossibile. Le Musiche sonavano arie patriottiche.

Commenti francesi all'incoronazione di re Eduardo.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 9,50:

I giornali commentano l'incoronazione.

Il *Matin* augura al nuovo Re una lunga e saggia vita. Dice che vi sono ora in Europa parecchi giovani Sovrani, e che è quindi utile che uno dei principali fra di essi sia un uomo maturo, riflessivo, dotato di senso pratico. Aggiunge che se la corona d'Inghilterra fosse posta sopra la testa di un adolescente, il concerto degli Imperatori e dei Re correrebbe rischio di mancare di ponderazione, e l'ambizione dell'Inghilterra sarebbe fatta esposta a non aver più freno. I popoli adunque debbono unire i loro voti a quelli fatti ieri dal popolo inglese al suo Sovrano.

Gli echi dell'incoronazione in Italia.

La festa delle colonie inglesi di Genova e Savona.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 22:

Le navi inglesi hanno issato la gran gala di bandiere. Gli Uffici inglesi sono imbandierati.

* * *

Ci telegrafano da Savona, 9, ore 21,45:

Stamane i vapori inglesi vennero pavesati. La colonia inglese assistette ad una solenne funzione nella chiesa anglicana. Poscia, accompagnata dalla Banda cittadina, si recò al Santuario dell'Apparizione, ov'era preparato un banchetto. I gitanti portavano una placca, colle effigie reali. Vennero fatti [illegible] indirizzi entusiastici.

I realisti di Francia e [illegible] libertà.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 6,55:

I realisti dovevano celebrare ieri, con una grande cerimonia popolare, a Jargeau, presso Parigi, la festa di Santa Maria, ricorrendo l'onomastico della Duchessa di Orléans.

I capi realisti dovevano pronunciare parecchi discorsi, ma prima che la cerimonia incominciasse, il conte Castillon di San Victor salì sul palco ed annunciò che la Duchessa di Orléans aveva manifestato il desiderio che la festa fosse quest'anno soppressa, a causa delle circostanze attuali, *così penose per gli amici della libertà*. Invitava quindi i realisti ad una grande adunanza da tenersi nello stesso luogo, nel pomeriggio di domenica 17 agosto.

Lo scultore Guillaume e l'Accademia di Francia a Roma.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 9,15:

Guillaume, scultore, membro dell'Istituto, è confermato nelle sue funzioni di direttore dell'Accademia di Francia a Roma per un periodo di 6 anni, a partire dal 1.o gennaio.

Le vittime del Monte Bianco.

Quattro morti per la tormenta.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 6,50:

Una catastrofe terribile ha rattristato Chamouny. L'altro ieri una carovana, formata da due *tourists* parigini e di un portatore, sotto la direzione della guida Blanck di Bonnevalle, lasciò Chamouny per tentare l'ascensione del Monte Bianco. Ma la tempesta, che si era alzata nel pomeriggio, impedì loro di discendere. I poveretti, dopo avere errato tutta la notte dovettero fermarsi spossati. Poi il portatore e la guida decisero di lasciarli per raggiungere le Grands Mulets, donde pensavano di potere ritornare con soccorsi, ma, accecati dalla tormenta, caddero nei crepacci, mentre gli altri due *tourists*, abbandonati e lasciati senza soccorso, morirono per il freddo.

Al piano, non avendosi più notizie di essi, fu organizzata una carovana di soccorso, la quale condusse alla triste scoperta di tre cadaveri. Si teme che la quarta persona, non ancora ritrovata, abbia anch'essa trovata la morte fra le rupi della montagna.

La salma di Meyer.

Bruxelles, 10 (*Stefani*). — Il cadavere di Lucas Meyer è stato imbalsamato ieri. Sarà [illegible]

I funerali degli italiani vittime dello scoppio alla cava Sistiani.

Ci telegrafano da Trieste, 9, ore 22,10:

Oggi ebbero luogo i funerali dei cinque operai italiani vittime dello scoppio nella cava Sistiani. Erano presenti i parenti, appositamente giunti, il capitano distrettuale, il vice-console d'Italia, gli impiegati addetti all'Impresa e tutti gli operai.

Le salme, su cui erano deposte molte corone, venivano portate a spalla dai compagni, e seguite dalla popolazione.

Al cimitero parlò, commosso, il vice-console italiano.

Il bilancio dell'Argentina pel 1903.

Buenos Aires, 9 (*Stefani*). — Il Ministero ha presentato al Congresso il bilancio del 1903. Il messaggio constata un grande sviluppo commerciale. Il bilancio del 1901 presenta un'eccedenza di 346,000 piastre in oro. Il bilancio d'entrata ammonta a 44,021,861 piastre in oro e 61,830 piastre in carta. Il bilancio delle spese a 29,496,172 piastre in oro e 96,206,318 piastre in carta.

Il messaggio termina dicendo che lo sviluppo progressivo della ricchezza nazionale permetterà di diminuire progressivamente le imposte.

AUTOMOBILISMO.

Una grande riunione in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 18,50:

Sul motodromo fatto costruire dal duca di Portland a Welbeck, distante 10 miglia da Nottingham, si è disputata una corsa del chilometro. Vi concorrevano automobili chauffeurs d'ogni nazione, fra cui il signor Henry, che partecipò alla gara Roma-Monte Mario indetta ed organizzata dalla *Stampa Sportiva*.

Ecco i risultati:

Categoria vetture'. — *Motociclette*: Lo Crous (Orient, 2 HP 3/4), in 1' 17" 2/5; Lo Westlecke (Orient, 3 HP), 1' 19" 3/5.

Vetturette: La Voiturea (Chenard, 12 HP), 40" 3/5; 2.o Stocks (de Dion-Bouton, 10 HP), 55" 4/5.

Vetture leggere: Lo Thery (Decauville, 16 HP), 44".

Vetture: Le Jarrott (Panhard et Levassor, 50 HP), 36" 3/5; 2.o Austin (Wolseley, 45 HP), 1' 1" 2/5.

Vetture a vapore: Lo Gauder (Locomobile, 10 HP), 57" 1/5.

Omnium: Le Jarrott (Panhard et Levassor, 50 HP), 38" 3/5; 2.o Edmond (Darracq, 30 HP), 45"; Lo Papillon (Darracq), 46" 1/5; 4.o Wehrle (Darracq), 47".

La Regina madre a Fénis.

Ci scrivono da Aosta, 9:

Ieri l'altro S. M. l'ex-regina Margherita, con poco seguito, giungeva improvvisamente in automobile a Fénis.

L'augusta donna si recò a visitare il celebre maniero edificato nella prima metà del XIV secolo da Aimone di Challand, cavaliere dell'Annunziata, maniero che servì di modello a quello edificato ecotà nel Valentino.

Benchè S. M. intendesse conservare l'incognito, la notizia della sua presenza si propagò rapidamente nel villaggio.

Il sindaco, la Giunta e le altre notabilità poterono andarono ad ossequiare l'illustre visitatrice che gradì poi un vermouth d'onore nella sala comunale ed un mazzo di fiori delle alpi, presentatogli dalla maestra comunale, signorina Bottel.

Intorno alle 18, S. M., acclamato e benedetta dai terrazzani, ripartì, sempre in automobile, alla volta di Gressoney Saint-Jean, per ispezionare la villa al Belvedere, che si sta costruendo per conto di lei.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734.8; ore 15: 734.1; ore 21: 735.5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 19.0 Massima + 28.9

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 9: + 27.8

Temperatura minima della notte dall'8 al 9: + 17.0

10 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 27; tramonta alle ore 19, minuti 40.

Giorno della luna 6. Primo quarto alle ore 5. m. 51.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 9 agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 80
» » 3 1/2 0/0	101 32
Rendita italiana 5 0/0	101 90
Cambio su Londra a vista	25 20
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	408 75
Cambio sull'Italia	1 7/8
Turco Nuovo	30 67
Banca di Parigi	1007 —
Tunisino	484 —
Egiziano 4 0/0 unif.	111 —
Rendita Ungherese 4 0/0	Inquotata
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	80 30
Banca Ottomana	561 —
Argentino 1886	88 50
Credito Fondiario	755 —
Rand	3680 —
Le 4 Turchi	118 35
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	28 70
Banca di Francia	Inquotata
Cambio Madrid	37 —
Banca Commerciale Italiana	670 —

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 9.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	1597 —	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]

Tendenza migliore.

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	[illegible]	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza debole.

Cambio ufficiale per l'11 agosto L. 101 05
» » **settimanale » 101 10**

Torino. — *Mercato dei cereali 9 agosto 1902.* Mercato fiacco.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da [illegible] — Avena da [illegible] — Avena superiori e grigia da [illegible] — Segala da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso fioretto da [illegible] — Farina marca numero uno da [illegible] — Farina marca B. da [illegible] — Semola dura da paste da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible]

Avena e riso fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 agosto 1902.

Torino	56	20	85	84	63
Bari	7	44	33	38	42
Firenze	67	62	47	45	64
Milano	66	68	10	85	60
Napoli	54	57	66	5	68
Palermo	5	2	75	84	80
Roma	3	31	56	48	58
Venezia	28	10	47	26	41

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, agosto (sera)

Farine 12 M. — pel corrente; — per settembre; — 4 mesi ultimi; — 4 mesi da novembre [illegible]

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp.; » raffinato id. [illegible]

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile; » » a 4 mesi da ottobre [illegible]

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 9. — Festa.

HAVRE, agosto (sera)

Cotoni — Vendite [illegible] — Mercato calmo.

Caffè — Vendite [illegible] — Mercato sostenuto.

ANVERSA, agosto (sera)

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — pel corrente; » — a 4 mesi ultimi [illegible]

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, agosto (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania 88 disp. bmb. [illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le Famiglie BRONDELLI DI BRONDELLO e BARATTIERI DI SAN PIETRO, [illegible]

Brondelli di Brondello Conte Alberto

[illegible]

La perdita del Banco Scoato sarebbe solo di 2 milioni.

[illegible]

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

[illegible]

Forniamo Stoffe della più bella e moderna creazione in **Seta, Lana, Velluto, Cotone, ecc.** Modelli campionari franco a domicilio in tutto il mondo. **CASA DI MODA Oettinger e Co., Zurigo.** Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.

Bagno Termale "non plus." Bagno russo e turco in casa, con la spesa di 15 centesimi per bagno. Igiene, salute, bellezza. Chiedete [illegible] Emporio Dominici: [illegible]

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO **CRISTOFORO COLOMBO** ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO di Educazione Commerciale Moderna. Sedi: Italia - Francia - Germania. Chiedere i programmi alla Direzione Generale: Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 23.

L'Acqua di Vichy in viaggio. Nelle escursioni, in viaggio, in campagna, sovente è molto difficile procurarsi dell'Acqua di Vichy, intendiamo parlare delle celebri sorgenti dello Stato Francese, cioè: *Vichy-Célestins*, *Vichy-Grande Grille* e *Vichy-Hôpital*. Si può rimediare a questo inconveniente facendo uso dei compressi di Vichy al Sali Vichy-Etat, che permettono di preparare istantaneamente con un'acqua potabile qualsiasi un'eccellente acqua alcalina, gazzosa, che, pur non valendo le acque naturali, non è meno preziosa. *Deposito pel Piemonte*: F.LLI PAISSA, Torino.

DENTIZIONE senza dolori e senza disturbi (Diarrea, ecc.) nei BAMBINI col **PRO-DENTIBUS** secondo il Dott. A. MUGGIA [illegible]

ASMA Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 28 - Milano. Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

TOSSE ASININA Rosario S. Fè, 18 gennaio 1902. Avendo ricettato in questa ultima epidemia di tosse asinina il Sciroppo Negri di Milano, con il risultato più soddisfacente, mi è cosa grata darè comunicazione a Lor Signori degli ottimi effetti verificati. Dott. J. Mangiante, Medico dell'Ospedale.

VERO ESTRATTO di CARNE **LIEBIG** Nessun prodotto è tanto apprezzato dai cuochi e dalle buone massaie quanto il VERO LIEBIG.

Leggete in quarta pagina **Fior di galera**

Torino 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(177)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Perciò, fin dalla prima prova, l'accordo fu concluso con Leloup, il quale, pieno d'entusiasmo, s'affrettò a smontare la migliore delle sue macchine volanti e a metterla a disposizione di Lemoine, che aveva affittato a quello scopo un vasto terreno, cinto da alto steccato, in via del Docteur-Blanche, ad Auteuil, precisamente poco distante dalla misteriosa villa del barone di Saint-Magloire.

Seduta stante, Lemoine e Martin si misero ad esercitarsi alla manovra della macchina favolosa che il suo inventore chiamava *avion*. In tre giorni i due amici furono sicuri del loro affare. Padroni del loro aerostato, potevano impunemente affrontare gli eventi dell'Oceano aereo.

Grazie agli alti alberi che formavano attorno al loro *aérodrome* come un'impenetrabile cortina di verdura, le loro prove quotidiane non avevano troppo attirata l'attenzione degli abitanti del quartiere.

La navigazione aerea era, d'altronde, alla moda, in quel momento, e ogni giorno, purchè il tempo fosse propizio, si vedevano aleggiare in qualche parte, su Parigi, cinque o sei *aéronefs* di forme le più diverse e più o meno dirigibili. Il pubblico, già abituato, non si curava neppur più delle evoluzioni di quelle navi aeree.

L'*avion* non fu più osservato delle altre macchine volanti.

Soltanto un cronista sapiente del *Journal*, colpito dalla forma insolita di quel pipistrello gigante, fece, dell'apparizione periodica, il tema d'un articolo d'alta fantasia, le cui conclusioni ambigue, nonostante la loro alta portata scientifica e filosofica, non potevano apprendere gran che ai suoi lettori.

Il capo della Sicurezza solo era nel segreto. Lemoine aveva fatto porre nei suoi appartamenti particolari un apparecchio ricevitore di telegrafia senza fili, con un registratore automatico, pel caso in cui, dall'alto, avesse a comunicargli, d'urgenza, qualche informazione interessante.

XL.

Polizia aerea.

Nelle sue ascensioni giornaliere il dottore Lemoine s'elevava abbastanza in alto per poter abbracciare coll'occhio un panorama relativamente esteso, senza esporsi tuttavia oltremodo alle indiscrezioni del vicinato.

A quel riguardo il luogo scelto in via del Docteur-Blanche era adattatissimo. Non si poteva scoprire l'*avion* che di lontano, a distanze in cui era impossibile distinguere il minimo particolare che potesse dar corpo al sospetto, ammettendo che un sospetto potesse nascere. Ma quando tutto fu pronto per entrare in campagna, egli cominciò ad elevarsi, ora solo, ora col suo compagno, il dottore Martin, al disopra degli alberi che gli avevan servito sino allora di salvaguardia.

Poco a poco arrivò a descrivere attorno al suo punto di partenza curve concentriche vieppiù larghe e poi ad aleggiare direttamente sul parco misterioso del quale s'era giurato di penetrare il segreto.

Le prime esperienze non gli appresero nulla. Nè nella casa della via Jasmin le cui finestre rimanevano costantemente chiuse, nè nell'immenso giardino mai si vedeva anima viva.... Se dai fumaiuoli non fossero uscite qualche volta colonne di fumo, il cui odore intrigava gli aeronauti alla posta nelle nuvole, e se, alla sera, non avessero visto filtrare fra le stecche delle persiane delle luci strane dagli effetti policromi, Lemoine ed il suo allievo avrebbero potuto credere la casa disabitata.

Ma quegl'indizi che avevano come un colore o come un profumo di alchimia, non permettevano di accettare quella ipotesi.... Qualche cosa d'anormale doveva accadere dietro a quei muri, sotto a quel tetto, benchè non ci fosse apparenza di essere viventi.

I rapporti degl'ispettori di polizia incaricati di sorvegliare i pressi della misteriosa dimora, la indicavano come una *garçonnière* dove Saint-Magloire veniva a passare, qualche volta, la notte colla diva Germana Reyval.

Quelle osservazioni potevano avere esatte. S'era visto infatti, ben sovente, la sera, i due amanti entrare nella casa; ma le osservazioni fatte da Lemoine, dall'alto del suo osservatorio aereo, lo facevan pensare che la casa misteriosa non dovesse servire ad altro che ad albergare gli amori del barone e della cantante.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bra, 6 agosto. — Grano all'ett. L. 20 [illegible] — Meliga L. [illegible] — Segala [illegible] — Pane grissino, al chilogr. 0 [illegible] — Id. [illegible] — Id. casalingo, 0 [illegible] — Carne di vitello, 1 [illegible] — Id. di bue, 1 [illegible] — Farina 1ª qual., 0 [illegible] — Id. 2ª, 0 [illegible] — Pasta 1ª qual., 0 [illegible] — Id. 2ª, 0 [illegible] — Formaggio 1ª qualità, 1 [illegible] — Id. 2ª, 1 [illegible] — Burro, [illegible] — Lardo, 1 [illegible] — Uova, alla dozzina 0 [illegible] — Vino, al miriagr. 0 [illegible] — Paglia, 0 [illegible] — Carbone, [illegible] — Legna forte 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible].

Carrù, 6 agosto. — Buoi al mg. da L. [illegible] a [illegible] — Vacche da [illegible] a [illegible] — Vitelli da [illegible] a [illegible] — Maiali da [illegible] a [illegible] — Pecore e capre da [illegible] a [illegible] — Agnelli capretti da [illegible] a [illegible] — Pollame, per capo da [illegible] a [illegible] — Uova alla dozzina da [illegible] a [illegible].

Fallimenti.

Torino. — Vennero revocati i seguenti fallimenti: Giraud Costanza, già esercente caffè in Stupinigi. — Barrera Agostino, maniscalco. — Parena Luigi fu Benedetto, impresario di trasporti.

— Vennero omologati i concordati conchiusi nei seguenti fallimenti: Lana Caterina nata Kall, negoziante in mercerie, al 15 per cento. — Ricci Giovanni, negoziante in commestibili, al 20 per cento. — Zorra Giacomo, negoziante falegname, al 30 per cento.

— Nel fallimento di Carlone Agostino la delegazione di sorveglianza risultò composta come segue: Debenedetti Enrico, Formica Pietro e Pistamiglio Giuseppe. A curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, avv. Porta Carlo. Dal bilancio risulta un attivo di L. [illegible], contro un passivo di L. [illegible].

Bergamo. — Cavalleri Giovanni di Girolamo, calzoleria Torinese.

Busto Arsizio. — Donizetti Rinaldo, già esercente l'*Albergo dell'Angelo*, San Lorenzo di Parabiago.

Ferrara. — Bonolli Francesco, canapa, Portomaggiore.

Firenze. — Oliva Arnaldo Lorenzo, manifatture e [illegible]. — Loewenthal Leopoldo, mode.

Fallimenti in Italia.

Como. — Salvioli Battista, calzoleria, Cadorago. — Fornai Cesare, manifatture, Rovellasca.

Forlì. — Valentini Teresa, mercerie ed altro, Forlimpopoli.

Livorno. — Leonardini Iselina, cartoleria e biciclette.

Messina. — Trovato Letterio fu Rosario, farmacia.

Milano. — [illegible] Giovanni fu Valentino, trattoria.

Novara. — Vercellotti Paolo, farine e salumeria, Castelletto Ticino.

Roma. — Dejana Amelia, mode. — Franchi Filippo, Ditta, in persona di Franchi Gaetano, valigeria. — Garroni Odoardo, cartoleria.

San Remo. — Viale Bartolomeo, conceria pelli, Ventimiglia.

Foggia. — Maraglia Damiano, tessuti, Margherita.

Trapani. — Nocera Francesco di Gabriele, [illegible].

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 1 agosto. — Aggio dell'oro a [illegible] —.

Buenos Ayres, 7 (sera). — Pesi carta [illegible] per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 7 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma [illegible].

Londra, 7 agosto. — Pence [illegible] all'oncia Standard di grammi 31, titolo [illegible] millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali

case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Affittasi bella casetta mobiliata o non, con giardino cintato, vicinissimo Barriera Francia e Foro Boario. Splendida vista delle Alpi o della collina. Visibile ogni giorno. — Rivolgersi via Frejus, *Trattoria Umberto I*, dove *Birreria Baringhieri*. c 10311

Via Montebello, 21

Piano terreno: Grande locale verso corso San Maurizio, per studio da pittore o scultore; laboratorio o magazzino con 2 ammezzati soprastanti.

5.o piano: Studio da pittore al presente.

2.o piano: Casina interna, piccolo alloggio di 4 vani, pel 1.o ottobre 1902.

Via Accad. Albertina, 1 angolo via Po

Piano terreno: Due grandi locali, uno verso via Accademia, l'altro verso cortile, con 4 ammezzati soprastanti, per studio o negozio, pel 1.o gennaio 1903.

4.o piano: Alloggio di 7 vani, bella esposizione, al presente. Altro di 5 vani pel 1.o ottobre 1902.

Palazzina ang. via Magenta e Bricherasio. 1.o piano: Alloggio civile di 4 membri, sala con finestroni su due lati, ampio corridoio con calorifero, pel 1.o ottobre 1902. 9746

LOCALI ad uso INDUSTRIA in Torino, circa 2000 mq., con motore forza motrice, affittasi pel 1.o gennaio 1903. Preferenza ad industria tipografica. — Rivolgersi dalle 14 alle 16 all'Ufficio Talmone, 59, via [illegible], Torino. 10166

DA VENDERE in TORINO VILLA con tutte le comodità moderne, ampio giardino, prezzo mite. Gambut, via Po, 21, Torino. c 10135

Offerte e domande d'impiego

Rappresentanti cercansi per lavoro facilissimo, delicato, per uomini e signore di qualunque Comune d'Italia e dell'estero. Compensi immediati e sicuri, incredibilmente elevati.

A chi invia cartolina-vaglia di L. 1 (Estero L. 2) alla Casa

M. De Clemente

Foro Bonaparte, 74, Milano si spedirà subito circolari segrete; schede; manifesto; 12 pubblicazioni illustrate di 480 pagine; 10 cartoline illustrate; L. 1 in buoni di sconto; un almanacco; cataloghi; campioni; un premio che può valere L. 10. [illegible]

Abile meccanico e *chauffeur* esperimentato per la riparazione di automobili, che parla inglese, francese, cerca occupazione presso buona compagnia. V. Romo, via [illegible], n. 14, Sampierdarena. 10890 G

Jeune dame [illegible], connaissant bien le piano, désire place institutrice ou dame de compagnie chez une [illegible] sérieuse. — Ecrire ferme poste, Bianciardi, Torino. c 10347

Modista provetta cercasi per prima lavorante e dirigere atelier cappelli per signora in *Brescia*. — Offerte Aldo Braschi-Rizza, *Brescia*. c 10303

Persone serie domiciliate in Torino e [illegible] circondario, con grandi relazioni, che vogliono dedicarsi ed iniziarsi ad assumere Assicurazioni Vita, possono ricevere il mandato a buone condizioni da primaria Compagnia. — Scrivere Casella N. 37, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10151

Tipografo svelto troverebbe occupazione stabile dalle ore 15 alle 11. — Scriv.: indicando [illegible], Casella postale 59, Torino. 10213

Cercasi impiego quale segretario, cassiere, contabile, anche fuori Torino, in provincia; disposto versare cauzione e impiegare capitale nell'azienda offerente fino a lire [illegible] dietro [illegible] garanzia. — Offerte dettagliate dirigerle al N. c 10245, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CANNERO (Lago Maggiore) Rinomato per la dolcezza del clima e bontà d'aria, affittasi uso Albergo-Pensione, bellissima casa, splendida posizione di recente apposita costruzione, splendidi comodità di rimessa. — Indirizzarsi a Carazzo Baldassarre. 9882 M

I DENTI BIANCHI *Si conservano solo usando il* KOSMEODONT-MIGONE in pasta, polvere, elixir

SI VENDE OVUNQUE.

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Prodigiosa in tutte le affezioni dell'apparato digerente, stomaco, intestini, fegato, nonchè nelle malattie discrasiche, quali la gotta, la renella, ecc., ecc.

St.-Vincent *Acqua minerale* 7 Medaglie d'oro 7 Med. d'oro Esp. Ig. Napoli

AOSTA

Treni diretti da Milano e da Torino in tre ore. Hôtels ed alloggi privati. 10011 Funicolare d'accesso alla Fonte.

Teatri — Illuminazione elettrica — Stazione ferroviaria propria con vetture a tutti gli arrivi.

Depositari dell'Acqua Minerale F.lli PAISSA, piazza San Carlo, Torino.

Grand Hôtel de la Source con Stabilim. idroterapico in St-Vincent

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Wanted English nurse for baby 14 months-write. Madame Bongiovanni, 5, corso Podestà, *Genova*. 10820 G

Matrimonio Giovane 25enne, serio, di buona famiglia, impiego governativo, sposerebbe signorina di pari età, istruita, con dote. — Scrivere T. T., fermo in posta, Torino. c 10333

Fucili da caccia d'occasione, da vendere. Via della Rocca, n. 24, M. Vittone. c 10114

Corrispondenze private cent. 15 per parola minimum L. 1,50

Z. Z. Z. Non ricevuto alcun deposito. *H. e V.*

Jo. Quando potrò scrivere? 15, 16, 17. No.... Affettuosamente, fedelmente. c [illegible]

Mario G. Giunto felicemente. Unico conforto presente separazione ricordo felicità passata. c 10354

Papillon rose brûle toujours plus désire vous revoir. *Lac Stampa* 9 août? c 10351

Via Garibaldi, Partito. — Ritira. Scrivimi lungamente. Addio, infiniti b.... c 10321 **D.**

29. Se m'ami devi scrupolosamente mantenere giuramento b.... Tristissimo, soffro terribilmente gelosia. Desiderosi, emozi passamento. Fo dolorosa, brava. Lunghissimi b.... Scrivi. c 10339

FRANCESCANO

Lavoro cabalistico sulle 8 Ruote del Regno.

Eccovi la vincita datavi a tutti al 2 agosto 1902:

Torino 4 36 70 82 Quaterna.

Napoli 8 12 36 Terno in 4 numeri.

Signori, sabato 30 agosto griderete tutti a squarcia gola: **Vittoria!!** perchè i 6 milioni di dote saranno divisi a tutti coloro che acquisteranno il mio famoso Bollettino per tutte le Ruote. Abbonati giocatori e increduli, ora è il momento propizio di potervi rinfrancare di tutte le perdite subite con altri cabalisti. Le mie pergamene, che non sono altro che un tesoro, è solo il mio lavoro fa prodigi in ogni estrazione? E la giocata consiste in una sola Quaterna per ogni Ruota, al 23 agosto darò ancora tale un positivo risultato da far restare annichiliti tutti gli increduli. 10313 N

Prezzo L. 3 la Ruota e [illegible] le otto Ruote L. 20.

Tutti quelli che bramano di abbonarsi fino a tutto settembre, prezzo L. 100.

Signori tutti, è inutile dire altro, perchè a voi tutti vi consta che la vincita non potrà assolutamente mancare, qualche settimana di pausa può fare, ma la riuscita è immancabile.

Le richieste solamente in lettere raccomandate o cartolina-vaglia, dirette al signor Gennaro Romano, via Eleonora Pimentel, quinta traversa, San Ferdinando, N. 5, Napoli.

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA

le Polveri Vichy Alberani

Premiate con Medaglie a Parigi, Roma Napoli, Padova

Preparate con *Sali chimicamente purissimi*, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella eguale dose.

Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Casali* di G. **Alberani** in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,50, due. 4445 F

Vendonsi in **Torino** presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e PAVESIO - GANDOLFI e OTTINO.

STUDIO E LABORATORIO

Chimico-Batteriologico

per esame di orine, sputi sangue, ecc. c 9490

Torino - Via Madama Cristina, n. 8, piano terreno.

Il vero pane savoiardo

è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 il chilogr.**, nei negozi del **Panificio meccanico P. Capra**, via *Vanchiglia*, 6, (sede) via *Venti Settembre*, rimpetto corso *Oporto* - via *San Francesco da Paola*, 9 - via *Mazzini*, 38 - via *Palazzo di Città*, 6 bis - via *Garibaldi*, 20.

Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. [illegible]

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RECIPIENTE alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A - Fagliarino	L. 1,60	al chilogramma netto	
AA - Finissimo	» 1,80		
AAA - Extrafino	» 2,—		

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per barile 50 Kg. [illegible] di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata

A L. 8,50 — AA L. 9,25 — AAA L. 10

[illegible] anticipato con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al **minuto**:

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*

MILANO . . . Via S. Paolo, 6, e corso Vitt. Emanuele, 4.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 4, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Battezzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . . Via Cavaliere, 4-D.
PAVIA . . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 8. 157

Blenorragia 60 B

Goccetta Cronica semplice, o con restringimento

Perdite bianche (nelle donne)

e catarri della vescica

Guarigione rapida garantita in **cinque** giorni senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI [illegible] o l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni** ed **imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2 20 e L. 4). Iniezione *flacon* da L. 1 50 e 2 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento uretrale*, *Goccette ribelli* ad altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera, — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

DEBOLEZZA GENERALE - DENUTRIZIONE e RACHITISMO DEI BAMBINI - ANEMIA ESAURIMENTO MENTALE - NEURASTENIA - TISI INCIPIENTE

si curano e si guariscono col

SCIROPPO di GLICEROFOSFATI COMPOSTO TARICCO

Il più razionale ed assimilabile dei ricostituenti, perchè composto di sali dell'acido fosfoglicerico, che è parte importantissima dei grassi del cervello e dei corpuscoli del sangue. — La scienza ha [illegible] nei **Glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido per l'assimilazione di quei metalli che sono necessari alla economia animale, come il fosforo per il cervello e le ossa, la calce per le ossa e i nervi e il ferro per il sangue. — Oltre a questi, lo sciroppo di glicerofosfati contiene un amaro tonico ed eccitante, che, mentre stimola la vitalità generale degli organi, migliora la digestione e favorisce quindi il rapido assorbimento dei glicerofosfati, la cui funzione è di compensare nel sistema osseo-sanguigno le perdite causate dalle malattie e dagli eccessi di fatica muscolare o mentale.

Il **Sciroppo di Glicerofosfati** è dunque un alimento chimico per eccellenza, riconosciuto e prescritto da eminenti sanitari, al quale si deve ricorrere in tutti quegli stati che sono la conseguenza di un impoverimento organico, come **l'anemia, la clorosi, la scrofola, lo sviluppo tardivo** dei bambini (nel qual caso sostituisce molto convenientemente l'olio di merluzzo), nella **melanconia, perdita di memoria, albuminuria, spermatorrea**, e nel primo stadio della **consunzione**, [illegible] ostacola potentemente il progressivo indebolimento causato da questo triste male.

Il **Sciroppo di Glicerofosfati composto** ha sapore gradevole ed è particolarmente accetto ai bambini e tollerato dagli stomachi più delicati.

Prezzo per ogni flacone **L. 4,50, 2,50** — *Per spedizioni* **L. 1** *in più.*

TORINO — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — TORINO

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre SEBASTIANO KNEIPP

MILANO — Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI, corso Vittorio Emanuele — MILANO

BARDONNECCHIA

Da vendere grande fabbricato, in parte civile, con annesse grandi ghiacciaie, bacini per la fabbricazione del ghiaccio e praterie. Nei sotterranei grande sorgente d'acqua potabile. — Impossibile trovare altro fabbricato **adatto per grande caseificio.**

Rivolgersi ivi C. **AMADESI.** c 10338

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA

PREMIATE POLVERI per acqua

5 Centesimi VICHY DUPRÈ

1 Scatola per	10 bottiglie	L.	0,65
2 Scatole per	20 id.	»	1,15
12 Id. per	120 id.	»	6,25
24 Id. per	240 id.	»	11,—

Spedizione franca

Presso il preparatore CAMILLO DUPRÈ - RIMINI. 10287 F

In **Torino** vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.

Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

Finalmente!

Stai per giungere, o tanto sospirato 30 agosto 1902. Sono due anni che con impazienza e fiducia ti attendo, sono due anni che anelo con ansia questo giorno, onde poter novellamente far sentire la mia voce, e mantenere quelle promesse fatte ai giocatori del lotto, nel mese di agosto 1900. Ed eccoti finalmente giunto il 30 agosto, giorno designato alla gioia e all'esultanza comune, poichè tu, o fortunato 30 agosto 1902! sarai il giorno più memorabile per gli avviliti, e purtroppo molto delusi giocatori del lotto, per aver procurato loro la più grande, la più ineffabile, l'unica ed assoluta soddisfazione, quella cioè della vincita di una **Quaterna secca!** Se bramate guadagnare una quaterna certa profittatene tutti, non vi sgomenti l'attesa un po' lunga, poichè prima di quell'epoca, non posso precisare alcuna cosa.

Ed eccoci finalmente giunti, e la vostra lunga aspettativa credetemi, sarà compensata dal più gran guiderdone; voi sabato 30 agosto 1902, guadagnerete la quaterna secca.

L'unica quaterna per la Ruota di Napoli la troverete presso il signor A. Sala, via Ottaiano, palazzo Colcello, n. 22, Barra. Costa L. 5. Fate tutti cartolina-vaglia. 10369 N

Città di Novara

CONCORSO pel professore di diritto e legislazione rurale con stipendio di L. 2250 ed unitamente incaricato di economia, statistica e finanza con rimunerazione di altre L. 500 nell'Istituto Tecnico pareggiato. 10368

Titoli e documenti al Municipio entro il 31 agosto.

L'Assessore per l'Istruzione **Avv. Ettore Silva.**

CITTA' DI CUNEO

Fiera del Beato Angelo

Si rende noto che la

FIERA DEL BEATO ANGELO

cade nel giorno di martedì 12 agosto 1902.

Cuneo, 28 luglio 1902.

9726 *Il Sindaco* **ROCCA.**

L'ELEGANZA E L'ULTIMA MODA DEI

MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — b) di vero LODEN tirolese

[illegible] naturalmente solo dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI HERMANN

MILANO — angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto

TORINO — Portici di Piazza Castello, n. 24.

Vendita anche a metro della stoffa gommata inglese e del Tessuto Loden tirolese. 10194 M

È tornato con nuovi sistemi e si trova nuovamente nel suo studio il meccanico

DENTISTA c 10095

A. MARTINETTO, via Carnale, n. 18, piano 1°, Torino. Applicazione **denti e dentiere senza operazioni.** — Si eseguisce qualunque lavoro di Meccanica Dentistica, perfetta la leggerezza e solidità. - **Dentiere complete da L. 60 in più.** *Riceve pure nei giorni festivi.* Dir. medic.: Dott. cav. A. Serra.

Maestra Levatrice **B. Bedetti-Boccato** Pensione per gestanti e presa medica. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 9402

Per le signore

L'Instituto Rota ha testè riunito in uno speciale riparto tutti gli oggetti costituenti l'igiene particolare delle signore, affidandone l'incarico a personale addatto.

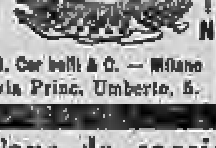
Sotto la guida e le indicazioni dei migliori specialisti abbiamo creato una serie di modelli in cinture ventriere, renali e periodiche, busti igienici, reggiseni, apparecchi d'irrigazione e doccia, ed in modo particolare di tutto quanto occorre durante e dopo la gestazione.

Dirigersi alla Sede dello Stabilimento: *Torino*, piazza Carlo Felice, 7-8, via Lagrange, 40-42, e alla Filiale di Firenze, via Proconsolo, 9. 9560 17

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 14, Torino. c 10365

Vetture d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1961

Macchine da scrivere accessori 10019 M



FRANKLIN

G. Carbelli & C. — Milano via Princ. Umberto, 5.

Cane da caccia *Braque St-Germain* (Medaglia d'argento Torino 1902) vendo per partenza. — Torino, via Lamarmora, 18, sig. Rossbaud. c 10361

Comune di Arboro

Essendosi proceduto all'incanto provvisorio in data d'oggi per la ricostruzione degli argini contro Sesia, in base al progetto del signor cav. ing. Dumasi e sul prezzo offerto di L. 74,970, si fa noto che il ventesimo scade col giorno 22 agosto 1902.

Arboro, 7 agosto 1902.

Pel Comune ROGGIA, segretario. 10276

MAESTRA LEVATRICE **Tarabra-Cordero V.**, via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. c 8579

Tedesco Inglese Francese Italiano insegnato da professori delle diverse nazioni. — Programma ed informazioni: **Berlitz School**, via Roma, 48, Torino.

Bicicletta da signora inglese, splendida, 1/3 costo. — Luvisoni, via Cavour, n. 5. c 10302

CICLISTI!! Se volete un buon velocipede rivolgetevi alla **Fabbrica di GIUSEPPE GIORDA** Piazza Paleocapa - TORINO

Rappresent. delle Case: **Humber Gritzner Opel**

7863 c **Riparazioni.**

Per proibizione dottore, vendo, a 1/3 suo costo, [illegible] **Bicicletta** inglese, marca d'origine, garantita. — Via Palazzo di Città, 15, piano 3°, Delpiano. c 1[illegible]

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Beneficenza e Credito

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA

TORINO — Barriera di Francia — TORINO

Classi elementari - Corsi superiori di complemento alle classi elementari - Scuola complementare e normale pareggiata, con annesso asilo frœbelliano - Istruzione religiosa - Insegnamento della contabilità domestica e commerciale, della telegrafia, dei lavori donneschi, del taglio d'abiti, della cucina casalinga, ecc.

E' aperto un concorso ad alcuni posti semi-gratuiti per fanciulle di civile condizione, di età dai 7 ai 14 anni. — Retta annua L. 350. — Documenti d'uso. — Le domande si ricevono a tutto il 1.o settembre 1902, ore 16. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via Barbaroux, 23.

Torino, 28 luglio 1902. 9728

L'Amministrazione.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

Convitto e Semi-Convitto

TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO

Preparazione agli esami di riparazione.

c 9802 *Il Rettore:* Prof. dott. **A. Testa.**

ASMA - AFFANNO - ASMA

ANTIASMATICO FISSORE

Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1902.

Farmacia Operaia - Genova

Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 2890 G

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8. **Prof. Dott. R. BOIERO** Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 78

Album per lavori donneschi a colori si può avere inviando L. 0,25 alla Ditta Pacelli, Livorno. 8015 / 2

CONTRO LA **CALVIZIE** [illegible]

[illegible] L. 0,50 in più. - MILANO Presso Farm. [illegible] - TORINO Agenzia [illegible]

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.